

Dottrina Alevi

Remzi Kaptan



Dottrina Alevi

Remzi Kaptan

2019

Alevi Toplumu Alevic Municipality (ATAG) e. V.

Taubenstr. 20, 70199 Stuttgart, Germania

Telefono: 0049 173 780 780 56 17

www.alevitentum.de

alevitentum@yahoo.de

Dottrina Alevi

Remzi Kaptan



Remzi Kaptan (1976) è uno scrittore e intellettuale alevi. Fin da giovane si è occupato dei problemi degli Alevi e della loro soluzione. I suoi scritti sono molto apprezzati nella società Alevi. Remzi Kaptan ha pubblicato libri e numerosi saggi sull'insegnamento e la coscienza degli Alevi.

Contatto: remzi.kaptan@yahoo.com

Tenore

Saluto.....	7
Voti (İkrar)	9
Fede in Dio	10
Il Profeta Maometto	11
Panoramica dei profeti e del messaggio di Hz. Maometto	15
Il santo Ehlibeyt	17
L'importanza dei dodici imam per l'Alevi	19
I Dodici Imam	21
Hacı Bektaş Veli	32
Fatma Ana Fatma Ana	34
Pir Sultano Pir Abdal	36
Cem.....	38
Pregghiera pronunciata durante la cerimonia del Cem	41
I dodici servizi	42
Semah - la danza a Dio	44
La devozione personale degli Alevi / la pratica di fede personale degli Alevi	46
Cosa significa digiuno in alevismo?	50
Perché gli Alevi digiunano nel mese di Muharrem?	52
L'importanza dell'Ashura (dessert) per l'Alevi	53
Dati brevi sul digiuno di Muharrem	55
Hizir digiuno	57
La festa del sacrificio è la festa della liberazione dell'umanità.....	60
Nevruz/Newroz Festival	63

Hidirellez	65
Il sistema morale Alevi	67
Musahiplik (comunità di modi)	69
La morte in alevismo - Il corpo muore, l'anima rimane	73
L'obiettivo di Alevism	76
La voce che non può essere immobilizzata	78
Un essere umano perfetto: Hz. Huseyin.....	80
Perché Hz. Ali importante	83
Alcune domande sull'Alevis e l'alevismo	86
Numero e distribuzione di Alevis	93
Il ruolo delle donne	96
Una delle principali fonti di Alevis: "Buyruk"	98
Le 4 porte e 40 gradini	101
La città ideale - La città di Rizalik come esempio per un coesistenza amichevole	108
Il problema della ricerca sull'alevismo	110
Le richieste degli Alevi allo Stato turco	113
Alevi Poesie	116
Fraasi	120
Una preghiera (Gülbank)	122
E' possibile convertirsi all'alevismo?.....	123
Dilan e la danza del Semah	124

Saluto

L'alevismo vissuto è una dottrina di fede umanistica, amante della natura e tollerante.

È caratterizzata da tolleranza, cosmopolitismo, modestia e carità.

Noi Alevi difendiamo la libertà religiosa, il rispetto dei diritti umani e la parità di diritti per le donne nella società.

In alevismo, l'attenzione si concentra sull'essere umano.

Lo scopo dell'alevismo è quello di creare una personalità soddisfatta di se stessa, della società e della natura.

Si può anche chiamare persona matura che ha capito il senso della vita.

L'obiettivo è raggiungibile attraverso gli insegnamenti a quattro porte e quaranta pilastri (4 Kapı 40 Makam). Questo insegnamento rappresenta il sistema di valori Alevi.

Il morale e il sistema di valori degli Alevi si basavano sulla dichiarazione di Haci Bektas Veli: "Controlla la tua lingua, le tue mani e il tuo lombo! Eline, beline, beline, diline sahip ol! “

Noi Alevi crediamo in un Dio, riconosciamo Maometto come nostro profeta e lo adoriamo.

Gli altri profeti che appaiono in tutti i libri godono dello stesso rispetto del profeta Maometto.

Inoltre, Hz lo è. Ali il primo successore e i dodici İmame i successivi discendenti di Ehlibeyt.

La preghiera comunitaria si svolge nel servizio divino chiamato "Cem".

La cerimonia del Cem non serve solo per pregare, ma allo stesso tempo svolge compiti come la giurisdizione, la risoluzione delle

controversie nella società alevita, creando così una comunità pacifica.

Così, la cerimonia del Cem non è solo un esercizio sacrale, ma allo stesso tempo contiene funzioni profane e mondane.

La danza rituale "Semah" (una componente della preghiera) ha un valore molto alto nella dottrina della fede degli Alevi.

Questa danza è accompagnata da saz (liuto dal collo lungo) e canzoni mistiche.

Donne e uomini si muovono in forma circolare e girano intorno al proprio asse.

Questa danza simboleggia non solo l'universo, l'orbita, ma anche la vita e il rinnovamento della natura.

Noi Alevi digiuniamo dodici giorni nel mese di Muharrem e distribuiamo il dessert "Ashure" dopo questi giorni.

L'astinenza non dovrebbe essere esercitata solo una volta all'anno; è dovere di ogni Alevite mantenere l'ascetismo.

Con questo libro cerchiamo di darvi una breve panoramica dell'alevis e dell'alevismo.

Voti (İkrar)

L'alevismo è una dottrina di fede che persegue lo scopo di raggiungere la perfezione umana.

Il fare il voto (ikrar) dimostra la disponibilità e la volontà di seguire questo cammino di fede in modo responsabile e sincero.

Questo voto significa devozione; una promessa di adempiere ai doveri e alle regole e di praticare con passione l'insegnamento degli Alevi.

Non e' un privilegio essere di origine Alevi. Questo percorso può essere appreso e infine accettato attraverso l'iniziazione (Ikrar).

Entrando nell'iniziazione, la persona promette di non fare o agire ingiustamente, cioè la persona non deve violare i diritti degli altri.

Nell'alevismo questo è spiegato con le seguenti parole: "Si dovrebbe controllare le mani, la lingua e i lombi! "Questo significa non mangiare nulla di rubato o proibito, mantenere la fedeltà al coniuge e mostrare accettazione e rispetto per le altre razze e religioni.

Con questa conoscenza e coscienza, la persona dovrebbe prestare giuramento.

Non si può tornare indietro in questo senso, quindi questo passo deve essere ben ponderato.

Coloro che infrangono i loro voti sono banditi dall'iniziazione. Queste persone sono chiamate - escluse - (Düşkün).

La fede in Dio

Cerchiamo di ringraziare Dio per la creazione dell'eterna bellezza di questo mondo mostrando a Lui la nostra gratitudine.

La vita nasce dall'amore, si basa sull'amore. L'amore è anche la chiave di comprensione e di connessione. Questo valore è limitato al giorno d'oggi. Le persone tendono a condurre una vita opposta.

Che ti succede? Ci sono diversi motivi che non affronteremo in questa sede. Il nostro vero tema è l'amore per Dio. Sperimentiamo il suo infinito amore e misericordia. La sua bontà e la sua potenza non sono da paragonare alle capacità degli esseri umani. Come ha detto Yunus Emre:

"L'inferno e il paradiso sono costituiti da poche ville e poche vergini. Dallo a chi piace, ho bisogno solo di te, solo tu. "

Non crediamo in un Dio che sostiene le guerre, ci spaventa e ci punisce. Non crediamo in un Dio che si separa secondo la lingua, il sesso, il colore, la fede o la razza e punisce o dona doni alle persone di conseguenza. Non crediamo in un dio che fa la guerra in suo nome.

Crediamo in un Dio che ha misericordia, amore infinito e bontà. Non separa razza, lingua e sesso. La sua giustizia è l'unica verità. Non crediamo in lui per paura dell'inferno e non preghiamo per entrare nel paradiso. Crediamo per amore, per tutte le bellezze. In segno di gratitudine per aver potuto vivere e respirare. Questi punti da soli sono sufficienti per credere in lui.

Il Profeta Maometto Maometto

Hz. Maometto è nato alla Mecca nel 570.

Anche prima che nascesse, suo padre Abdullah morì.

La madre Emine è morta come (Hz). Maometto aveva solo sei anni.

Fu poi affidato alle cure del nonno Abdulmuttalib.

Quando morì anche lui, fu accolto da suo zio Ebu Talib.

Ebu Talib era il padre di Hz. Ali. Hz. Maometto e Hz. Ali è cresciuta in stretta fratellanza e amicizia.

(Hz). La famiglia di Maometto apparteneva alla tribù dei Kurai, il clan apparteneva agli hascemiti, che avevano molto potere e prestigio nella città della Mecca.

A quel tempo erano idolatri e adoravano statue e simboli intorno alla Kaaba.

Inizialmente Hz ha funzionato. Maometto come pastore.

È stato introdotto agli affari da suo zio Ebu Talib, un commerciante molto abile, e lo ha accompagnato nei suoi viaggi in Siria e Yemen.

Durante uno di questi viaggi, la vedova del mercante Hatice se ne accorse.

Nell'anno 595 sposato Hz. Muhammed Hatice.

Hanno avuto sei figli, due figli che sono morti nell'infanzia e quattro figlie. Uno di loro era Hz. Fatma, moglie di Hz. Ali.

L'abbondanza di potere e prosperità ha portato ad un aumento dell'oppressione e dello sfruttamento alla Mecca.

Per questo motivo, l'Hz si è girato. Maometto si sta staccando sempre più dai Meccani.

Viveva appartato in una grotta del Monte Hira.

Nell'anno 610 l'arcangelo Gabriele gli annuncia la prima rivelazione: *"Leggi nel nome del tuo Signore che ha creato gli uomini! Leggilo! Il tuo padrone è onnipotente come nessun altro al mondo. Colui che ha insegnato l'uso dello strumento di scrittura, ha insegnato alle persone ciò che prima non conoscevano!"* (Sura 96, 1-5).

L'arcangelo Gabriele lo lasciò con questo comando e apparve al profeta solo nel 613 con un'altra rivelazione.

Come Hz. Maometto il messaggio: *"Allah è l'unico Dio! Il Giudizio Universale è vicino!"* disse alla gente, solo sua moglie Hatice e sua cugina Ali gli credettero'.

Sono anche i primi a credere e seguire Muhammad Hz.

I Kuraishites rifiutarono con veemenza l'Islam, ma proteggevano lui e sua moglie perché appartenevano alla stessa tribù. Così è nata la nuova fede.

Nel corso degli anni, il numero di credenti è cresciuto costantemente.

La Kaaba era un luogo di pellegrinaggio pagano.

Questa era un'attività redditizia per i Kuraishite.

Muhammad ha esortato il popolo a credere nell'unico vero Dio e a rifiutare le statue pagane degli dei.

E' riuscito a influenzare molti.

Di conseguenza, il Kuraish ha dovuto accettare perdite elevate. Inizialmente, i ricchi della città della Mecca provarono Hz. Maometto dalla sua fede monoteistica.

Quando non ce l'hanno fatta, sono diventati arrabbiati e violenti.

La pressione stava aumentando, quindi l'Hz. Maometto nell'anno

615 incoraggiò i suoi piccoli seguaci a partire per l'Abissinia (Etiopia).

Alcuni l'hanno percepito e hanno viaggiato fuori, Hz. Ma Maometto rimase alla Mecca e continuò ad affermarsi contro gli idolatri della Mecca. Molti di coloro che sono partiti per l'Etiopia sono tornati perché non riuscivano a far fronte alla situazione nel paese straniero.

Quando sua moglie Hatice e suo zio Ebu Talib morirono nel 619, la vita divenne insopportabile per il profeta Maometto. Eppure non ha smesso di diffondere le parole di Dio all'umanità.

Hz. Muhammad ha ricevuto un invito da Yathrib, 350 km a nord-ovest della Mecca. All'epoca vivevano nello Yathrib cinque tribù, due pagane e tre ebee.

I pagani entrarono in conflitto per il dominio della città e avevano bisogno di un mediatore per risolvere i problemi. A quel tempo, i seguaci del Profeta Maometto Muhammad emigrarono dalla Mecca e si stabilirono a Yathrib.

Questo stato di cose è durato fino al 622 settembre, fino all'ultimo Hz. Maometto venne anche a Yathrib il 24 settembre 622. Yathrib più tardi ricevette il nome di Medina.

Questo nome deriva da Medinat an-Nabi (la città del Profeta).

Questo reinsediamento (hijra = emigrazione), che risale al 16 luglio 622, è preso come punto di partenza del calendario islamico.

Hz. Maometto garantiva la legge e l'ordine nella città di Medina e creava una coesistenza pacifica. Per questo motivo è stato nominato leader e capo della congregazione. Questa comunità, che si intendeva come grandezza religiosa, si chiamava Umma (popolo).

Hz. Maometto ha fatto grandi e piccole guerre con la città idolatrica della Mecca. Si chiamavano Baderkrieg (624), Uhudkrieg (625) e

Hendekkkrieg (627). Dopo aver preso la città nel 630, tornò pacificamente nella sua città natale, la Mecca.

Fino alla morte del Profeta a Medina, l'8 giugno 632, egli convertì all'Islam la maggior parte delle tribù della penisola araba.

La religione si espanse molto fortemente, ma subito dopo la morte del Profeta ci furono i primi conflitti nel mondo islamico.

Di conseguenza, poche persone hanno preso parte alla sepoltura del Profeta.

Nel tempo le opinioni si sono divise: da un lato c'era Ehlibeyt (la famiglia del Profeta) o Hz, Ali e i suoi seguaci che si esprimevano a favore dell'Islam, e dall'altro coloro che presentavano il culto pagano come Islam e lo perseguitavano in nome dell'Islam.

Panoramica dei profeti e del messaggio dell'ultimo profeta Hz. Maometto di Muhammad

Tutti i profeti, di Hz. Adamo a Hz. Maometto, portava la luce divina.

Noi Alevi quindi accettiamo e rispettiamo tutti i messaggi dei messaggeri; crediamo nel messaggio dei profeti Hz. Adem (Adem), Hz. Halil Ibrahim (Abraham), Hz. Davut (David), Hz. Musa (Mosè), Hz. Isa (Gesù) al messaggio dell'ultimo profeta Hz. Maometto.

Hz. Maometto è il capo della famiglia Ehlibeyt.

Hz. Maometto e Hz. Ali insieme formano la luce dell'universo.

Dopo la morte di Hz. Il punto di vista religioso di Maometto è stato rivisto.

Anche nel mondo islamico di oggi, quelli che sono il messaggio Hz. Maometto con amore e dignità, non accettato.

Si cerca di diffondere l'antico paganesimo e la cultura araba dell'epoca sotto le spoglie dell'Islam.

Le famiglie omayyade (Emevi) e sufyanide (Abu Sufyan Ibn Harb (Ebu Süfyan) hanno combattuto fino alla fine contro Hz. Maometto e la sua religione.

Erano molto potenti e si presentavano come credenti, anche se contrari all'insegnamento del profeta.

Si sono alleati e hanno cambiato la teologia Hz. Maometto.

Nel corso del tempo, tuttavia, sono stati considerati musulmani e hanno assunto la loro precedente posizione.

Erano i governanti e i rappresentanti dello Stato islamico sotto ogni aspetto.

Si cerca ancora oggi di praticare le antiche credenze degli Omayyadi (Emevi) in nome dell'Islam.

Per secoli, coloro che si sono avvicinati al vero Islam sono stati puniti ed esclusi.

Dopo la morte del Profeta, gli Omayyadi presero il potere.

Erano supportati dagli Abbasidi (Abbasiler).

L'Islam è stato cambiato e ridotto, le rivelazioni Hz. Muhammad è integrato da molte dichiarazioni false e la fede così "peggiore" rappresentato.

Le persone sono state messe a tacere per nascondere la verità.

Hz. L'imam Hussein ha combattuto contro di essa e ha cercato di convincere il popolo dell'Islam dettato da Hz. Maometto.

Gli Omayyadi e gli Abbasidi si sono opposti e lo hanno messo sotto pressione.

Purtroppo, purtroppo, hanno avuto successo anche con esso.

Le sue prediche erano chiamate superstizioni.

Il santo Ehlibeyt

La famiglia degli Ehlibeyt, detta anche famiglia del profeta, è costituita da Hz. Maometto, Hz. Ali, Hz. Fatma, Hz. Hasan e Hz. Huseyin. Queste cinque persone formano un'unità inseparabile. Sono sacri, puri e perfetti.

La fede in Dio è stata rivelata all'umanità per la prima volta attraverso il profeta Adamo. Attraverso la famiglia Ehlibeyt la verità ha finalmente raggiunto i cuori della gente. L'amore per Dio è diventato una manifestazione nel cuore delle persone attraverso questa famiglia.

La famiglia del profeta è come l'arca. Chi entra è liberato e raggiunge il benessere.

La fede nella famiglia di Ehlibeyt è il riconoscimento dell'esistenza di Dio. È scoperta di sé, riflessione e armonia. Sono i pionieri della giustizia, sono i leader della fratellanza e della pace.

La fede nella loro esistenza è l'unica vera fede. Sono sacri, puri, incontaminati e quindi un modello per l'umanità.

Il nostro obiettivo non è quello di confrontare o criticare le credenze, ma di sottolineare alcuni aspetti per dimostrarne l'importanza.

Purtroppo la famiglia Ehlibeyt non è stata compresa e rispettata dalla propria società, né oggi né in passato. La popolazione continua a soffrire di conseguenza.

La reputazione della Ehlibeyt non è stata danneggiata anche dall'impurità, la malizia della parentela in senso lato (zahir). Al contrario, la malizia degli altri ha reso più credibile la famiglia del profeta. Non è giusto considerarli tra i clan che erano lontani dalla verità. Non vi è alcuna giustificazione per valutarli in questo modo. Il profeta Maometto Muhammad è il padre di Ehlibeyt, la porta della scienza è Hz. Ali, i proprietari del paradiso sono Hz. Hasan e Hz.

Huseyin, Madre Fatma è la madre di tutti.

La conoscenza della verità (hakikat) e di Dio è la base della vita; è l'esistenza di un mondo pieno di tolleranza, amore e fede.

Tutte le altre teorie non corrispondono alla realtà. Può essere allora la volontà di Dio di disprezzare le persone, di non avere tolleranza e accettazione, di opprimere e degradare le donne? Non è lui il creatore?

Non sfidiamo i comandamenti di Dio con il nostro comportamento?

Non è grottesco prendere questo comportamento come base e dichiarare la fede non necessaria?

Per secoli il messaggio di Ehlibeyt all'umanità non è stato compreso.

Coloro che erano convinti di questa dottrina e l'hanno diffusa sono stati torturati senza motivo.

Ci sono molti seguaci convinti di Ehlibeyt che non hanno abbandonato il loro cammino di fede nonostante queste malvagità.

Il numero di seguaci è irrilevante - sono sempre stati una minoranza.

In definitiva, il nostro sole unico riscalda tutta l'umanità e ci dà tutta la vita!

L'importanza dei dodici imam per gli Alevi

Nell'alevismo, i dodici imam sono tra le persone sante o governanti che hanno plasmato e plasmato le fondamenta della dottrina Alevi.

Grazie a queste persone e ai loro discendenti, l'alevismo è stato trasmesso fino ad oggi.

Pertanto, hanno un significato molto grande e incommensurabile.

Essi riflettono la luce eterna di Dio (Hakk'ın nuru) e la verità divina sulla terra.

Sono i discendenti del Profeta Hz. Da Muhammad a Hz. Fatma e Hz. Ali. Non sarebbe giusto lasciarla fuori da questa storia.

Gli Ehlibeyt costituiscono la base della famiglia, insieme ai dodici imam sono uno e perfetti.

Hz. Ali è il primo imam e allo stesso tempo fondatore di questa regola (Imamet). Questo è stato creato dopo la morte del Profeta.

A questo punto vorremmo affrontare un punto importante: i dodici imam non sono stati scelti come leader o rappresentanti religiosi del loro tempo per le loro origini feudali, ma per la loro conoscenza della dottrina alevi.

Questo naturalmente significa la (decisiva) dottrina nascosta (batın) dell'alevismo, di cui non tutti possono disporre.

Questa conoscenza è già stata messa nella loro culla.

Tutti gli imam erano in anticipo sui tempi con le loro conoscenze ed erano dei modelli di ruolo.

Alcuni sono più conosciuti per le monete della storia, ad esempio Imam Ali, Imam Hüseyin, Imam Cafer Sadik e Imam Muhammed Mehdi. Ecco perché gli altri non sono meno importanti.

Sono menzionati nel Corano in alcuni sura.

Anche i dodici imam giocano un ruolo importante nella liturgia degli Alevi.

Le preghiere raccontano l'amore per gli imam.

Il clero (Dede, Pir) predica molto spesso la vita dei dodici imam.

Sono tematizzati in canzoni religiose.

Si tratta principalmente di imam Duaz-i che sono stati scritti per loro. Sono riprodotti anche nelle poesie e nelle canzoni dei Sette Grandi Poeti Alevi.

La triste verità è che undici imam non sono morti per morte naturale.

Sono stati uccisi, avvelenati o impiccati.

L'imam Mehdi, ultimo anello della catena, è stato risparmiato ed è visto in Alevism come il futuro Redentore.

Gli Alevi credono che fosse nascosto ma non morto. Prima o poi tornerà sulla Terra e ci mostrerà la strada giusta.

Dopo queste informazioni generali sui dodici Imam, vorrei cercare di introdurli nella parte seguente in una versione breve.

I Dodici Imam

- Hz. ali
- İmam Hasan
- İmam Hüseyin
- Zeynel Abidin
- Muhammad Bakır
- Cafer Sadık
- Musa-i Kazım
- Ali Rıza
- Muhammed Taki
- İmam Ali Naki
- Hasan Askeri
- Muhammed Mehdi

1° Imam Hz. Ali (598 - 661)

Hz. Ali è nato il 21 marzo 598 e ucciso il 24 gennaio 661 da Ibn Mülcem.

Hz. Ali è Hz. Il cugino di Maometto.

Hz. Maometto l'ha cresciuto.

Egli è anche il genero del Profeta, quindi il capo della famiglia del Profeta.

Hz. Ali è la prima persona (maschio) a riconoscere l'Islam come religione e a diffondere l'Islam.

Era l'uomo della saggezza, del coraggio e della disponibilità. Era un

amico degli oppressi.

H. Ali non si trovò mai di fronte ad una sconfitta di guerra, perché aveva un potere "sovrumano".

Qui ci sono alcune virgolette a H. Maometto a circa H. Ali:

- "Io sono la Fortezza della Scienza, Ali è il suo ingresso. "

- "Se non ami Ali, non ami me. "

- "Colui che ignora Ali mi ignora. "

Ci sono ancora molti esempi che illustrano il forte legame tra H. Ali e H. Maometto. In epoca sunnita, l'amore è tra H. Ali e H. Maometto ha riconosciuto anche Muhammad.

Si tratta naturalmente di informazioni di carattere generale. Noi Alevi abbiamo la nostra opinione caratteristica su H. La persona di Ali, che naturalmente porteremo alla ribalta.

2° Imam H. Hasan (624-670)

E' venuto a Medina come primo figlio di H. Ali e H. Fatma al mondo e fu il primo nipote del Profeta Maometto Maometto.

H. Hasan è rimasto politicamente inattivo nella sua vita, seguendo il cammino del padre e del nonno.

Dopo la morte di H. Ali, H. Hasan è stato riconosciuto da molti come un califfo.

Ma Muawiya rivendicava il diritto al califfato. H. Hasan ha ceduto volontariamente il califfato per evitare ulteriori disordini e spargimenti di sangue. Nell'anno 670 H. Hasan è stato avvelenato dalla moglie Cüde (per conto di Muawiya).

3° Imam Hz. Hüseyin (626-680)

Hz. Huseyin è nato nel 626 a Medina.

Era il secondo figlio di Hz. Ali. Il sangue di Hz scorreva nelle sue vene. Maometto. Hz. Huseyin ha dovuto passare molto tempo; prima suo padre è stato ucciso e nove anni dopo suo fratello maggiore. Non capiva perché la gente uccideva i discendenti del Profeta, pur credendo nell'Islam e portatore di questa religione. Era Hz. Muhammad, che predicò alla chiesa prima della sua morte: "*Vi lascio due cose serie, il Corano e l'Ehlibeyt. Questi due sono inseparabili.* "

Dopo Muawiya, il primo califfo e assassino omayyyade, chiamò suo figlio a califfo, Hz. Hüseyin dovette lasciare Medina. Hz. Huseyin si recò a Kufa dopo aver ricevuto un invito dagli abitanti della città. Gli hanno promesso che l'avrebbero protetto e sostenuto. 72 compagni accompagnati Hz. Hüseyin sulla strada per Kufa. Quando arrivarono nella città di Kerbela sull'Eufrate, 5.000 soldati li aspettavano lì: Yezid's Yezid ha chiesto il riconoscimento e la presentazione. C'è stata una battaglia tra le due parti. Hz. Huseyin e i suoi 72 compagni sono morti in questa guerra a Kerbela. Dal 10 ottobre 680 si piange per Hz. Huseyin e i suoi compagni. La sofferenza viene richiamata e il digiuno viene eseguito in loro onore. Il massacro di Kerbela è un fondamento della dottrina Alevi.

Il figlio più giovane di Hz. Huseyin, l'imam Zeynel Abidin, è sopravvissuto a questo massacro. Ora portava la luce divina e divenne anche il quarto imam.

Quarto Imam Hz. Zeynel Abidin (658/9 - 713)

Hz. Zeynel Abidin era il figlio di Hz. Hüseyin.

La madre era la figlia dell'ultima regina sassanide Yazdgird. Hz.

Zeynel Abidin è nato a Medina. La sua salute era già molto debole quando era bambino. Temo che non sappiamo molto di lui.

Hz. Zeynel Abidin non era politicamente attivo perché non voleva che altre persone perdessero la vita a causa del tiranno Yezid. Quando suo padre ha combattuto a Kerbela contro l'esercito di Yezid, Hz. Zeynel Abidin non ha potuto partecipare alla guerra a causa della sua malattia.

Hz. Zeynel Abidin e le donne catturate furono portate a Damasco in catene dopo il massacro di Kerbela. Yezid e il suo entourage volevano l'Hz. Zeynel Abidin li soggioga.

Ma si è difeso con orgoglio e onore contro Yezid. Ancora oggi è un simbolo della resistenza degli Alevi con le sue azioni e il suo stile di vita. Dopo questo incidente, il tiranno ha rilasciato Hz. Zeynel Abidin. Poco dopo Yezid morì e l'avversario del profeta Hisham prese il potere.

In Medina distribuito Hz. Zeynel Abidin di notte segretamente il cibo nei quartieri più poveri. Nessuno l'ha mai visto.

Come i suoi antenati, anche l'Hz. Zeynel Abidin è stato avvelenato e ucciso dal suo avversario Velid bin Abdul Melik. Morì nel 713. La tomba di Hz. Zeynel Abidin è un luogo di pellegrinaggio degli Alevi.

5° Imam Hz. Muhammed Bakir (676 - 733)

L'imam Muhammed Bakir, il figlio Hz. Zeynel Abidins, è nato nel 676 a Medina.

Dopo l'uccisione del padre, la chiesa lo ha eletto quinto imam.

Ha osato di più nella vita politica quotidiana e ha cercato di riunire sotto lo stesso tetto i successori dell'Ehlibeyt.

Si prese grande cura del benessere della sua chiesa, sia spiritualmente che materialmente.

Era un educato, religioso e un importante registratore di Hadithen (tradizioni dei detti e delle azioni del Profeta), che erano scritte nei libri dell'epoca.

Anche sulla sua vita è come quella di suo padre Hz. Zeynel Abidin non molto conosciuto.

Il califfo Hisham ha assunto una persona di nome Ibrahim per ucciderlo.

Ibrahim ha eseguito il suo ordine in schiavitù e ucciso Hz. Muhammed Bakir il 28.03.733. Poco prima della morte dell'imam, ha dichiarato Hz. Cafer Sadik suo successore.

La sua morte ha scatenato diverse rivolte. Il gruppo di insorti più conosciuto è quello degli Zaiditi.

Vengono da Zaid, il fratellastro di Hz, Zeynel Abidin, che organizzò una rivolta a Kufa negli anni 749/750. Gli Zaiditi esistono oggi nello Yemen settentrionale.

6. imam Hz. Caferi Sadik (702 - 765)

Il sesto imam si chiama Hz. Caferi Sadik ed è nato nel 702 a Medina. Già in giovane età frequentava la scuola fondata da suo padre. E' stato molto saggio e ha discusso del sistema giuridico, della teologia e degli eventi scientifici con gli studenti più grandi.

Hz. Caferi Sadik era fino al suo dodicesimo compleanno. Muhammed Bakir insegna. Da adolescente collezionava hadiths e li interpretava. Gli ha fatto molto male che i suoi antenati sono stati uccisi dal califfo omayyade.

Non poteva accettare il Califfato perché la dinastia degli Omayyadi era molto dispotica nei confronti della famiglia Ehlibeyt e dei fedeli. Dopo la morte del padre, si è assunto la responsabilità della chiesa.

Come capo Hz. Caferi Sadik ha potuto diffondere i suoi suggerimenti teologici e consolidarli nella congregazione. E' così che è nata la Scuola dei Caferi.

Hz. Lo zio di Caferi Sadik Zaid e suo figlio Yahya hanno perso la vita combattendo l'Impero Ummayad. Hz. Caferi Sadik sapeva che non era il momento giusto per provocare una rivolta. Era sempre ansioso di trovare una soluzione pacifica. Nonostante i suoi sforzi, fu avvelenato nel decimo anno di regno del Califfo Mansur da un assassino da lui incaricato.

Gli Alevi devono il loro ordine quotidiano a Hz. Caferi Sadik, perché ha scritto il libro Buyruk. Si occupa del sistema di valori degli Alevi e non ha perso nulla della sua attualità fino ad oggi.

7. imam Hz. Musa Kazim

Il settimo Imam Hz. Musa Kazim, nato nel 745 a Medina, era figlio di Hz. Caferi Sadik.

Gli fu insegnato da lui, di conseguenza la sua conoscenza della teologia islamica era molto pronunciata.

Dopo la morte di Hz, Caferi Sadik ha creato un abisso tra i suoi seguaci.

Caferi Sadik nominò suo figlio Ismail come suo successore, ma Ismail morì in giovane età.

Questo ha reso Hz. Musa Kazim il successore.

I seguaci di Ismail hanno Hz. Musa Kazim non riconosciuto come successore.

Hanno dichiarato Muhammad Ismail, figlio di Ismail, come loro capo e così si è formato il gruppo degli Ismailiti.

I seguaci di Muhammad Ismail credevano che la serie degli Imam si concludesse con Muhammad Ismail, noto anche come i Sette Regni (Imamet).

Gli ismailiti fondarono uno stato nel Maghreb (909), l'Impero fatimide.

Con la fondazione del Cairo (969), la dottrina ismailita divenne una dottrina statale ufficiale.

Tuttavia, la maggior parte dei credenti ha avuto dopo la morte di Hz. Caferi Sadik come settimo Imam Hz. Musa Kazim e lo ha eletto leader della comunità.

Hz. Musa Kazim era un uomo molto carismatico ed educato che si affrettò ad aiutare tutti e cercò di tenere la gente da azioni indegne.

Sebbene il settimo imam condusse una vita pacifica, fu incatenato dal califfo increduli Harun Rasid nel 793 e condotto da Medina a Baghdad.

Ha vissuto sei anni sotto tortura e umiliazione nei sotterranei di Baghdad.

L'odio della famiglia del Profeta e soprattutto dei seguaci di Hz. Musa Kazim era così grande che Harun Rasid Hz. Musa Kazim nel sotterraneo e lo uccise nel 799.

Il corpo di Hz. Musa Kazim è stato sepolto in un sobborgo di Baghdad che porta il suo nome e da allora è stato chiamato al-Kazimiya.

Oggi al-Kazimiya è un importante luogo di pellegrinaggio per gli Alevi.

8. imam Hz. Ali Riza (765 - 818)

Hz. Ali Riza aveva 24 anni quando suo padre Hz. Musa Kazim fu ucciso da Harun Rasid.

Nel corso dell'anno 765 è venuto Hz. Ali Riza, come suo padre e suo nonno, è nato a Medina.

Già in giovane età ha dovuto fare molte esperienze dolorose a causa dell'oppressione.

Prima di Hz. Musa Kazim è stato preso da Medina, ha dichiarato suo figlio Hz. Ali Riza come suo successore. Hz. Ali Riza ha avuto una figlia e un figlio, che ha dovuto lasciare a Medina.

Non aveva altra scelta, perché fu mandato in esilio a Horasan (una zona nel nord-est dell'Iran). In Horasan Hz. Ali Riza fu ingannevolmente e molto brutalmente assassinato dal califfo al-Ma'mun nell'818. La sua tomba si trova nella città di Mesched, per amore e accettazione per Hz. E' stato fondato Ali Riza.

Prima del califfo degli Abbasidi - Impero Hz. Ali Riza, gli fu offerto il Califfato. Hz. Ali Riza la rifiutava, però, perché gli chiedevano il mantenimento della verità e la non esecuzione della sua ideologia teologico-politica guida.

L'Imamet di Hz. Ali Riza è durato circa 20 anni, durante i quali ha garantito un rapporto e la coesione umanitaria tra i fedeli.

Prima di Hz. Ali Riza si è trasferito da Medina a Horasan, ha dichiarato il suo unico figlio Hz. Muhammed Taki di essere il suo successore.

9° Imam Hz. Muhammed Taki (811 - 835)

Nell'anno 818, dopo la morte di Hz. Ali Riza, suo figlio di allora solo 8 anni Hz. Muhammed Taki divenne il 9° Imam.

A otto anni fu proclamato imam e a 25 anni fu ucciso come i suoi antenati.

Quando era bambino, dovette sposare una figlia dell'allora califfo al-Ma'mun, in modo da rimanere vicino alla dinastia regnante.

Non voleva sposare la figlia del Califfo, ma i suoi seguaci sì, perché erano meglio protetti e per un certo tempo sono stati risparmiati da attacchi e pogrom.

Fino alla primavera dell'835 non c'era un grande divario tra la classe dominante e gli Hz. Muhammed Taki.

Dopo la morte del califfo al-Ma'mun, al-Mu'tasim fu proclamato il nuovo califfo. Ai suoi ordini, il nono imam è diventato Hz. Muhammed Taki all'età di 25 anni.

Nonostante la sua giovane età, Hz. Muhammed Taki era molto saggio e molto popolare.

E' noto anche con il nome di Cevat (il liberale). Questo nome è stato dato a Hz. Muhammed Taki per le sue buone azioni e la trasmissione dell'amore divino a tutti.

E' stato riconosciuto anche da quelli di altre fedi come leader spirituale.

Prima di morire, aveva due cose da sistemare. Il primo era quello di dichiarare suo figlio Hz. Ali Naki come suo successore e il secondo di far valere la volontà di seppellire il suo cadavere accanto al nonno.

Come desiderato, è diventato accanto a suo nonno, il settimo Imam Hz. Musa Kazim, sepolto in al-Kazimiya.

10° imam Ali Naki (829-868)

Il 10° imam Ali Naki è nato nell'anno 829.

Come suo padre, l'imam Ali Naki è stato cresciuto come imam nella sua infanzia.

Doveva testimoniare come i governanti abbaside gli ordinarono di inondare la tomba dell'imam Huseyin con l'acqua del fiume dell'Eufrate.

Questo dovrebbe impedire la visita della gente a Kerbela e distruggere i ricordi di Hz. Hüseyin.

Con diversi metodi hanno cercato di sopprimere l'imam Ali Naki e i suoi seguaci.

L'imam Ali Naki fu torturato dai governanti finché non fu ucciso nell'868.

11° Imam Hasan Askeri (846-874)

L'imam Hasan Askeri è nato nel 846.

Come i suoi predecessori, non è stato risparmiato; ha vissuto l'oppressione, la tortura e la lotta per il potere dei dittatori.

L'imam Hasan Askeri è morto per avvelenamento nell'874.

Ha lasciato suo figlio (Imam Mehdi), il Redentore, che deve stabilire la rettitudine nel mondo al momento opportuno.

Aveva nascosto la sua nascita a causa dei tempi difficili.

12. Imam Muhammed Mehdi (869-.....)

L'imam Muhammed Mehdi è l'ultimo dei dodici imam, è nato a Sammara nell'869.

Suo padre Imam Hasan Askeri ha nascosto la sua nascita fino all'ultimo secondo.

Per il sovrano abbaside voleva a tutti i costi la nascita dei dodici. Impedire agli imam, per spazzare via finalmente i rappresentanti della vera fede che hanno combattuto contro il dominio illegale degli Abbasidi, e per mantenere e rafforzare la propria posizione di potere.

Secondo l'immaginazione alevita, l'imam Muhammed Mehdi vive ancora in segreto e apparirà prima della fine del mondo.

Il suo titolo "Mehdi" significa tanto quanto "il led" o "il destro".

Altri titoli sono: Principe del tempo [sahib-ul-zaman], "figlio probatorio di Hasan" [hudschat ibn-al-hasan] e governatore della spada [sahib-alsaif], che tra l'altro significa la spada Zulfikar, che è con lui.

Hacı Bektaş Veli

Uno dei sacerdoti importanti (Pir) dell'Alevi anatolico è Hacı Bektaş Veli.

Nacque intorno al 1210 a Nisapur e morì intorno al 1270 a Nevsehir.

Hacı Bektaş Veli ha avuto la missione di diffondere l'alevismo in Anatolia.

Nella sua giovinezza ricevette da vari insegnanti un'eccellente educazione sul lato mistico dell'Islam.

Ha trovato molti seguaci in Anatolia con il suo straordinario amore umano, la tolleranza, la saggezza e il potere del miracolo e ha preso un posto immortale nei loro cuori.

Ha dato sostegno spirituale alla gente e ha mostrato loro come migliorare la loro vita.

Uno dei motivi per cui il suo insegnamento dell'Islam ha trovato così tanti seguaci è che in questa zona di lingua turca ha insegnato il suo insegnamento in questa lingua.

La convivenza con i semplici contadini e i suoi insegnamenti alevi-islamici furono un altro motivo per cui divenne rapidamente un maestro spirituale.

La filosofia e il lato mistico del suo insegnamento sono stati trasmessi dai cantanti popolari.

Tra i poeti e cantanti più famosi sono Yunus Emre e Pir Sultan Abdal.

La cronaca della sua vita è molto importante per l'umanità, ma non tanto importante quanto le sue scoperte.

Molti ritrovamenti di Hacı Bektaş Veli sono ancora oggi conservati. Alcuni risultati significativi sono:

- "La fine della strada non è chiara se non si tiene conto della scienza. “
- "Lode a colui che tiene sotto controllo le ambiguità. “
- "Proteggi la purezza della tua lingua, della tua mano e dei tuoi lombi. “
- "La ricerca è un test infinito."
- "Non dimenticare mai che anche i tuoi nemici sono uomini. “
- "Rispetta tutte le culture, religioni e popoli. “
- "La bellezza dell'uomo è la bellezza del suo essere interiore. “
- "Quello che cerchi, lo trovi in te."
- "Uniti, grandioso, saremo forti, saremo forti. “

Il sistema Alevi mores si basa in gran parte sulle seguenti parole di Haci Bektas Veli: "Proteggi la purezza della tua lingua, della tua mano e dei tuoi lombi. “

Questa è una realizzazione di Haci Bektas Veli, secondo la quale gli Alevi giudicano ancora oggi le loro vite.

Fatma Ana

Fatma Ana (Madre Fatma Ana), la santa figlia del profeta Maometto Muhammad, è nata alla Mecca.

La buona ed eccellente signora Hatice e Hz. Maometto ha dato tutto il suo amore naturale a Fatma Ana.

Fatma Ana era l'unica figlia di Hz. Muhammed, che ha dato alla luce i bambini, perché alle altre tre figlie non è stata concessa questa felicità.

Fatma Ana è venerata dagli Alevi non solo perché è la donna di Hz. Ali e quindi la madre di Hz. Hassan, Hz. Huseyin lo e'. E' la degna portatrice dell'Islam tra le figlie di Hz. Maometto.

Oggi le donne sono ancora umiliate in molti paesi islamici e quasi tutto è loro vietato.

Già durante la vita di Fatma Ana, c'era armonia tra uomo e donna, perché Fatma Ana era la santa donna nell'Islam.

E' morta molto giovane, ma ciò che si è lasciata alle spalle è di grande importanza.

La principessa della casa del Profeta era molto intelligente, giusta e gentile.

Le sue prediche, le sue poesie e le sue tradizioni di parola fanno di lei la madre Maria dell'Islam.

Per la sua eleganza e la sua indescrivibile bellezza, le fu dato il soprannome di Zehra (Signora della Luce) perché irradiava sempre la luce divina da cui era nata.

In Alevi teologia Fatma Ana è riconosciuta come "Sayyidatu nisa' i 'l-'alamin" (leader di tutte le donne del mondo a tutti i pasti), perché non ci sarebbero onesti discendenti di Hz. Maometto senza di loro.

Dopo che il Profeta era fisicamente morto, Hz. Ali, il marito di

Fatma Ana, era il modello degli uomini e Fatma Ana il modello delle donne.

Durante la sua vita era una donna perfetta, esemplare in tutti gli ambiti della sua vita; come figlia, donna e madre allo stesso tempo.

Il Profeta amava così tanto sua figlia che disse ai credenti: "*Dopo la mia morte la mia chiesa sarà divisa in 73 gruppi, ma solo chi si attiene all'Ehlibeyt potrà aprire le porte del cielo.*" Fatma Ana amava così tanto suo padre che dopo la sua morte ha pianto.

Era così triste ed esausta che il suo tenero corpo subì questi tormenti solo per 37 giorni (secondo alcune tradizioni questo periodo è di circa mezzo anno). 37 giorni dopo la morte del profeta Muhammad Fatma Ana.

E' stata sepolta a Medina.

Pir Sultano Abdal

Pir Sultano Abdal è uno dei sette poeti santi tra gli Alevi.

Pir Sultano Abdal è anche riconosciuto da molti non-Alevi come una figura storica il cui nome è sinonimo di resistenza e rivoluzione.

Il vero nome di Pir Sultano Abdal è Haydar.

Viene dallo Yemen. Le sue date di nascita e morte sono sconosciute, ma si stima che visse nel XVI secolo.

La peculiarità del suo carattere è che ha rappresentato la sua opinione e ne ha sopportato consapevolmente le conseguenze senza cambiare opinione per paura.

A causa delle sue poesie popolari si presume che fosse una grande personalità del suo tempo. Non era "solo" un poeta, era, politicamente parlando, allo stesso tempo oratore e leader del suo popolo.

L'Impero Ottomano conosceva l'amore dei suoi seguaci, che considerava pericoloso, e lo condannò a morte. Tuttavia, l'Impero Ottomano non lo distrusse con la sua impiccagione, ma lo rese immortale nel cuore del suo popolo.

Le poesie di Pir Sultano Abdal trattano di alevismo e amore per i suoi antenati.

Questi antenati sono al primo posto Hz. Muhammed, Hz. Ali, i dodici Imam e Haci Bektas Veli. Nelle sue poesie riporta che la sofferenza del suo popolo può finire solo con una rivoluzione. Nel XVI secolo, gli Alevi e altre popolazioni non sunnite dell'Anatolia hanno sofferto sotto l'Impero Ottomano. Il Reich esigeva tasse molto elevate dal popolo e le sopprimeva con la forza. Come risultato, ci sono state numerose rivolte nell'impero, che hanno messo in pericolo l'impero avido e dipendente dal potere.

Il Reich ha combattuto contro gli insorti e sono morte persone innocenti e oppresse.

Pir Sultano Abdal ha attraversato l'Anatolia per organizzare una rivolta civile. Non solo voleva che gli Alevi fossero al suo fianco, ma anche ogni cittadino dell'impero che soffriva per il suo sistema ingiusto.

Uno dei suoi mezzi di propaganda era la sua poesia sulla fratellanza e la giustizia nell'alevismo. Pir Sultano Abdal aveva una conoscenza molto ampia dell'alevismo, che le sue poesie riflettono.

Ha vissuto e diffuso la sua religione. L'alevismo esige che gli Alevi si difendano dall'ingiustizia e dall'oppressione. Gli Alevi sono dal basso verso l'alto combattenti contro l'oppressione e la sottomissione, che Pir Sultano Abdal ha dimostrato con il suo atteggiamento e la sua resistenza già nel XVI secolo.

Fu condannato a morte da Pasha Hinzir (Hizir). Pir Sultano Abdal è uno degli eroi dell'alevismo, in quanto ha difeso i concittadini oppressi e combattuto contro l'Impero Ottomano, che ha portato la sua vita ad una fine onorevole.

Attraverso di lui è iniziata una tradizione: non capitolare mai all'ingiustizia, ma lottare sempre contro di essa.

La resistenza di Pir Sultano Abdal è oggi anche un fondamento della dottrina Alevi.

Cem

Ogni denominazione ha prodotto nel tempo i propri rituali specifici. Questi rituali e cerimonie sono fundamentalmente elementi centrali di ogni movimento religioso.

Servono sia al senso di comunità che a distinguerle dalle altre fedi. Per gli Alevi, il rituale Cem è una caratteristica principale che li distingue dagli altri movimenti islamici.

La parola Cem deriva dall'arabo e significa tanto che stare insieme per incontrarsi. L'origine del servizio risale all'incontro dei 40 santi nascosti dell'alevismo (Kirkklar Cem'i).

Si differenzia in un punto centrale dagli altri; la chiesa di Alevi è impegnata non solo verso Dio, ma anche verso ogni singolo partecipante. Devono essere "d'accordo" tra loro (razi olmak), cioè devono essere d'accordo tra loro.

Non ci sarà confronto o ostilità tra i presenti. In tal caso, il leader spirituale del Cem (Dede o Ana) deve risolvere esplicitamente il disaccordo e ripristinare l'armonia.

Solo allora può iniziare il servizio. La purezza e l'armonia dei presenti rendono possibile la nascita di un Cem.

Assassini, ladri e non credenti non possono partecipare alle funzioni religiose. Va notato qui che i miscredenti si riferiscono a persone che non riconoscono i valori e le norme della religione. L'argomento è molto ampio, per cui è impossibile spiegarlo in poche frasi. Ha quindi senso visitare una casa di preghiera (Cem evi) e ottenere queste informazioni a livello locale.

Qui vogliamo cercare di spiegare il significato e l'importanza del servizio di culto.

Per secoli la fede è stata trascurata e non praticata.

Per far rivivere la comprensione della fede, è consigliabile partecipare al servizio divino di Alevi e ritrovare la propria identità. E' evidente che questa è la via verso la pace interiore e l'equilibrio, verso la pace e l'armonia.

E' possibile che l'atmosfera mistica e spirituale del servizio rimanga chiusa a coloro che non partecipano da secoli. Di conseguenza, questi deficit possono influenzare la cerimonia del Cem, ma il significato e l'importanza dei servizi di culto non cambiano o diminuiscono.

L'usura dell'informazione e dei beni nella società odierna è in rapido aumento. Questo non dovrebbe essere un indicatore per i servizi di culto.

Al contrario, la gente ha più che mai bisogno della pace di una dottrina.

Nonostante le carenze, i partecipanti che frequentano i servizi con sincera apertura comprenderanno il vero significato e lo scopo delle cerimonie. Per i maliziosi, la casa di preghiera diventa un luogo di ristrettezza e limitazione.

Il servizio inizia in anticipo con una prova di sincerità, secondo la quale la porta d'ingresso della sala Cem deve essere baciata per rispetto (niyaz), inoltre la soglia non deve essere inserita.

Così l'anima è purificata dai cattivi pensieri. Questo stato alterato di coscienza porta alla percezione intuitiva ed emotiva del servizio di culto.

Vengono affrontati temi importanti, tra cui la danza rituale del Semah, il banchetto sacrificale, le persone in servizio, le preghiere, le quattro porte e le 40 porte, le poesie e i canti religiosi, la fratellanza delle famiglie e la candela di preghiera (come simbolo della luce eterna di Dio).

Questi contenuti sono fasi del nucleo centrale e devono essere riconosciuti da tutte le parti con amore e rispetto. Non è uno spettacolo, un ballo o una performance musicale. Dietro questo servizio c'è in definitiva un messaggio serio.

Egli offre e dona la pace interiore a molti, indica la via alla verità e alla purezza, ci dà unità, fratellanza e ci aiuta a svilupparci in un essere umano maturo e perfetto. Inoltre, vengono spiegati i principi di "morire prima di morire" e "essere senza essere nulla".

Il servizio appartiene alle persone che giurano fedeltà alla loro fede.

Sta per contabilità (dara durmak) come Mansur a quel tempo.

Il luogo dove si richiamano l'amore e la sublimità, dove la purezza e la sincerità hanno il loro posto. Il servizio è l'unico posto vero!

Preghiera pronunciata durante la cerimonia del Cem:

Nel nome di Dio misericordioso

Che la serata sia benedetta, il male girato da noi, il bene affittato.

Che Dio ci accompagni sulla via dell'Ehlibeyt, dei dodici imam, dei 14 innocenti (14 Masum-u Paklar), dei 17 cinti (17 Kemberbestler), dei 40 santi e non ci allontanati dalla strada giusta.

I nostri desideri e le nostre sincere preghiere si avvereranno.

Che Dio ci aiuti e non ci permetta mai di incontrare persone malvagie.

Egli custodirà e alleggerirà le nostre case, non piangeremo lacrime amare.

Vivere le nostre vite in giovane età, non soffrire in età avanzata.

Dacci la pace, dacci la forza di risolvere i problemi, liberaci dai debiti e dalle necessità finanziarie, lascia che i malati diventino sani e integri.

Lascia che la pioggia fertile piova dal cielo benedica i campi con essa.

Hizir dovrebbe affrettarsi in pericolo, Imam Ali dovrebbe liberarci dalla nostra miseria, Hünkar Hacı Bektas i Veli dovrebbe aiutarci.

Non privarci delle preghiere, ti preghiamo, ascolta.

In verità nascoste e per i santi gentili, noi vi ringraziamo per la verità nascosta e per i santi gentili!

I dodici servizi

Il servizio di culto (Cem) e i dodici servizi che vi si svolgono ci permettono di capire che dobbiamo effettivamente vivere la nostra vita a questo livello.

Essi ne sono i principali esempi.

Si basano sulla devozione, l'unità, la fratellanza e l'amore.

Punti che abbiamo bisogno di questi giorni per condurre una vita "pacifica".

Inizialmente, sia il Cem che i dodici servizi devono essere considerati nel loro insieme.

Il servizio di culto ci offre l'opportunità di riunirci, di formare un'unità e di svolgere insieme i nostri doveri religiosi.

Lo scopo principale del culto è quello di pregare tradizionalmente Dio.

È anche un'occasione per ringraziare Dio, per assumersi la responsabilità verso di lui e per esserne consapevoli; per la propria esistenza, per la vita sotto forma di corpo umano, per il mondo reale e per l'umanità che vi vive. Tutte le preghiere, tutti i canti religiosi e tutte le applicazioni raccolte durante un Cem portano a raggiungere il più alto livello di coscienza umana, rimanendo costante a questo livello e avendo la possibilità di diventare un essere umano maturo e perfetto (insan-ı kamil).

Ognuno dei dodici servizi citati ha un certo significato; nel mondo visibile a noi (zahiri) ma anche nel mondo invisibile in senso figurato (batini).

Ecco un breve riassunto dei servizi:

Dede: Questo servizio si chiama Pirlık, il servizio del leader spirituale. Egli guida il Cem, così la sequenza del Cem è data da lui.

Rehber: rappresenta l'aiutante del Pir e dirige anche Cem.

Çerağ/Delil: Egli illumina sia il luogo del Cem che i cuori degli oranti.

Gözcü: Osserva i partecipanti con gli occhi del cuore e richiama la loro attenzione sui loro errori.

Zakir: Con la sua chitarra e la sua voce lo Zakir ci fa diventare una cosa sola.

Süpürgeci: Questo ministero ha il compito di spazzare il posto del Cem e anche le (impurità dei) cuori dei partecipanti.

İzникçi/Meydancı: Si assicura che il Cem funzioni correttamente.

Niyazcı/Kurbancı/Lokmacı: Questo servizio distribuisce le offerte senza eccezioni e in modo equo ai partecipanti.

Saka: Dal punto di vista dell'imam Huseyin questo servizio mostra ai partecipanti quanto sia importante la vita e quanto sia importante continuare.

Tezekar/İbriktar: Tezekar ha il dovere di effettuare il lavaggio simbolico e fisico e di mantenere puro anche il mondo dei pensieri e dei sentimenti.

Peyikçi/Haberci: Peyikci ha il compito di informare le persone su come, dove e quando si svolge la cerimonia del Cem.

Kapıcı: Attraverso i Kapıcı i cattivi sentimenti e i pensieri sono tenuti lontani dal luogo "puro e pulito" dei Cems.

Semah - la danza a Dio

Semah è una danza rituale e fa parte di uno dei dodici servizi del Cem, il servizio degli Alevi.

La danza ritmica, i suoni dei Baglamas e le preghiere corrispondenti mettono in trance l'anima della persona e creano un'atmosfera entusiasta nel servizio.

Semah è la devozione a Dio. Solo chi conosce la vera origine e sente il fluire dell'amore può capire questa euforia.

L'uomo è un piccolo essere mortale in questo mondo infinito e sconfinato. Allo stesso tempo, l'umanità ha sempre nascosto segreti, come diceva l'Imam Ali: *"Se ti riconosci, l'intero universo è un punto nella tua anima; se non ti riconosci, rimani un punto nell'universo."*

Anche il ballo Semah contiene tali segreti. È l'amore di Dio che si proietta verso l'esterno. Non è uno spettacolo - chi lo vede come tale non capirà mai questo stato d'amore. Per appartenere a questa devozione e amore, bisogna entrare in un'altra dimensione. Questa danza rituale non deve essere vista come una danza ordinaria o addirittura come un folclore con un aspetto storico-culturale. Semah è una parte del Cem e appartiene quindi ad uno dei servizi che devono essere soddisfatti.

Il servizio è sinonimo di felicità personale e rispetto in generale. Rafforza anche la fraternità e il sentimento di unità. Allo stesso modo si risolvono le controversie e di conseguenza si cancellano la frustrazione e la rabbia. In definitiva, la vita dell'anima davanti a Dio e alla chiesa viene silenziosamente rivelata e seguita nel cuore di questo potere. Si insegna a diventare una brava persona.

Inoltre, il servizio Cem ci aiuta a maturare e sviluppare persone perfette (insan-i Kamil). Semah fa parte della nostra fede. Deve

avere ragione, non deve essere sottovalutato.

Per renderlo più comprensibile e significativo per gli esterni, cerchiamo di affrontarlo nel dettaglio: La danza è associata al contesto religioso e all'estasi rituale. E' sempre vissuta collettivamente. Scalzi, puri, altruisti e sinceri, i ballerini si voltano e cercano di esprimere il loro amore e la loro devozione a Dio.

I volti splendenti dei Dedes (discendenti degli Ehlibeyt) mostrano la soddisfazione per il Kirklar Semah. Kirklar tradotto significa 40 anni e indica i 40 santi nascosti dell'alevismo. Questo Semah è la via della saggezza, un passo verso la verità e la purezza.

Ogni canzone religiosa cantata, ogni poesia recitata viene interiorizzata dai ballerini e li mette in estasi. In senso figurato volano verso il cielo come gru.

Nel frattempo i ballerini entrano in unità estatica. Così facendo, li separano dalla realtà e insieme trovano la via del ritorno al luogo attuale.

Solo questo stato d'animo rende comprensibile la danza del Semah. Di conseguenza, egli riceve anche la giusta misura di valore. Altrimenti rimane agli occhi di molti solo il folclore storico-culturale.

La devozione personale degli Alevi / la pratica di fede personale degli Alevi

Come praticante e credente nell'insegnamento di Alevi, cerco di fornire le mie conoscenze sotto forma di conversazioni, libri e lavoro cooperativo.

Così facendo, mi imbatto in domande che si verificano frequentemente.

Gli Alevi hanno un servizio individuale?

Che aspetto ha un tale servizio? Hanno certe regole o forme quando si prega?

Alevi prega solo insieme nei servizi di culto?

Pregano anche loro da soli, in silenzio per se stessi?

Anche la mia fede personale e il mio stile di fede sono messi in discussione: come prego esattamente? Le mie preghiere saranno esaudite da Dio o Dio reagirà ad esse?

Mentre do risposte a tali o simili domande, cerco principalmente di spiegare come la cerimonia del Cem, il servizio degli Alevi, in fondo sembra e quale effetto la cerimonia ha sul mio mondo spirituale e di conseguenza anche sulla mia vita.

Dopo aver spiegato il servizio Cem e il suo scopo all'inizio, continuo con l'argomento "devozione personale".

(Coloro che sono più interessati al servizio divino di Cem e alla visione del mondo spirituale che ho sviluppato come risultato, così come alla visione del mondo spirituale che ho sviluppato come risultato, possono leggere questi argomenti nei miei libri.

In primo luogo va detto che la devozione individuale degli Alevi non è vincolata ad alcuna regola, forma di movimento, tempi o luoghi.

Di conseguenza, si può pregare Dio ovunque in qualsiasi momento

e cercare di essere vicini a Lui.

Con questa risposta alcuni trovano molto difficile, perché nessuno dei "segni di fede" conosciuti può essere identificato con quelli degli Alevi.

Per gli Alevi, a differenza di altre comunità, non hanno forme di movimento vincolanti e fisse, così come non meditano, come avviene per i buddisti.

Anche la croce come triplice simbolo, come è usuale con i cristiani dopo la preghiera, non ha senso con gli Alevi.

Inavvertitamente si confronta l'alevismo con altre fedi e si cercano i suoi "segni o movimenti di fede".

Non ci sono regole per gli Alevi durante la loro devozione personale.

Pregano nella lingua, nella forma e nel momento che preferiscono. Fondamentalmente ci vuole tempo per interiorizzare questa visione della fede, perché la nostra psiche è involontariamente influenzata dai modelli delle altre religioni.

Ci sono molte ragioni per cui prego.

A seconda della situazione, prego con ringraziamenti personali o per l'aiuto perpetuo nei momenti difficili.

Prego anche Dio che lo onori per la gloria e la bellezza della terra.

Inoltre mi esprimo per essere sulla strada giusta e sottolineo così il mio amore per l'Ehlibeyt.

In serata dal giovedì al venerdì dico in ogni caso la preghiera per risvegliare la luce (Delil /Cerag). Altrimenti, non seguo un tempo speciale per pregare.

La mattina presto, prima di iniziare la giornata, recito sempre una preghiera di ringraziamento secondo il seguente schema:

"Dio onnipotente, lode e grazie a me per questo ulteriore giorno che posso sperimentare.

Caro Dio, proteggermi da persone che cercano di dissuadermi dal modo giusto.

Tienimi lontano da persone che non capiscono la mia situazione.

Tienimi lontano dalle perfidie.

Continuare ad aiutarci a trovare la strada giusta in futuro. “

Succede anche che durante il giorno prego di conversare con Dio.

Prima di addormentarmi, sento anche il bisogno di pregare di nuovo.

"Dio onnipotente,

il mio unico obiettivo è quello di condurre una vita secondo la tua volontà o comprensione (Rizalik).

Tienimi lontano dai crudeli in questa breve vita.

Proteggimi da persone che sono dipendenti dal loro egoismo e desiderio.

Tienimi lontano dai cattivi e non lasciarmi dipendere dalle persone cattive.

Non separarmi dalla retta via di Ehlibeyt.

Proteggere le persone che soffrono.

Lasciate entrare e pulire le loro anime.

Lode e gloria a voi".

Dopo aver terminato la preghiera, conduco prima la mano destra verso il cuore e poi verso le labbra (Niyaz).

Non importa se pregate le vostre preghiere in silenzio o se le recitate ad alta voce.

Inoltre, una preghiera non è mai uguale ad un'altra, ma in linea di principio sono strutturate come gli esempi sopra descritti.

Naturalmente le persone pregano con la convinzione che le loro preghiere saranno esaudite, questo vale anche per me.

Sto seguendo il mio destino.

Perché Dio è onnisciente.

La mia esperienza personale, le mie preghiere trovano risposta, senza dubbio!

Cosa significa digiuno in alevismo?

Il digiuno è presente in quasi tutte le fedi ed è considerato come una delle regole o componenti più importanti della preghiera e dell'insegnamento.

Anche il digiuno è un elemento importante nell'alevismo. Nell'alevismo c'è il periodo di digiuno "Muharrem" (Muharram), noto anche come "Oniki Imam" (dodici imam) e il digiuno Hizir.

Il digiuno di Muharrem inizia ogni anno il 21° giorno dopo la festa sacrificale e dura dodici giorni.

Il veloce Hizir si estende su tre giorni. Nella maggior parte delle regioni inizia il 13 febbraio e termina il 15 febbraio.

In alcune regioni, tuttavia, si discosta da questo periodo.

Il digiuno non solo riequilibra il corpo, ma ha anche una funzione detergente.

Attraverso il digiuno si impara a controllare il proprio corpo.

Serve quindi a rafforzare ulteriormente lo stato mentale dell'essere umano, cosa possibile solo con il controllo di tutto il corpo (funzioni).

Ogni altra religione digiuna in modi diversi. Di norma, la rinuncia all'assunzione di cibi e bevande (completa o parziale) e l'astensione di germogli per un certo periodo di tempo.

Il digiuno in alevismo è praticato in questa forma sia durante la Quaresima a Muharrem che durante il digiuno di Hizir.

Durante entrambi i periodi di digiuno, il cibo e le bevande sono completamente dispensati - di solito da mezzanotte - fino al momento della rottura del digiuno.

Dopo aver rotto il digiuno, il digiuno di Hizir è seguito da

un'alimentazione normale fino a mezzanotte.

Nel digiuno di Muharrem, tuttavia, il digiuno avviene solo parzialmente fino a mezzanotte, cioè è consentito mangiare e bere - a condizione che il cibo sia vegetariano e non sia acqua potabile pura - perché in questo momento il più alto comandamento è quello di non infliggere sofferenza a nessun essere vivente e di fare a meno dell'acqua pura.

Poiché l'imam Huseyin e i suoi parenti sono morti di sete nel deserto di Kerbela, il consumo di questo cibo durante i dodici giorni dovrebbe essere evitato.

Altre regole importanti che dovrebbero essere osservate durante questo periodo sono: nessuna celebrazione, dispute e rapporti sessuali, in quanto si tratta di un digiuno funebre.

Perché gli Alevi digiunano nel mese di Muharrem?

Il digiuno Muharrem in alevismo ha - oltre alle ragioni sopra citate - anche uno sfondo storico. Secondo la dottrina Alevi (mitologia) questo digiuno era praticato dal primo profeta (Hz. Adamo) all'ultimo profeta (Hz. Maometto).

Oggi è chiamata l'espressione del lutto per Hz. Huseyin - il nipote del Profeta Hz. Maometto - a digiuno.

Fu crudelmente assassinato a Kerbela (nell'odierno Iraq) dal sovrano della dinastia degli Omayyadi (Yezit) nel 680 d.C..

Gli Alevi cercano di digiunare il lutto, la sofferenza Hz. Hüseyins con cui immedesimarsi.

La Quaresima è un periodo di tempo, un processo in cui l'uomo ritorna a se stesso e rende conto di se stesso.

Perché solo in questo modo una persona può realmente riconoscersi/realizzarsi o raggiungere la conoscenza di sé.

L'imam Hüseyin ha combattuto una battaglia contro l'ingiustizia e il male a Kerbela.

Pertanto, il digiuno di Muharrem nel suo nome simboleggia il culto del bene, dei valori umanistici e della giustizia, condannando i malvagi.

L'importanza dell'Ashura (dessert) per gli Alevi

La parola Aşure (Ashura) deriva dall'arabo e significa dieci.

Questo si riferisce anche al decimo giorno del mese islamico di Muharrem.

Per gli Alevi e gli sciiti è il giorno della morte dell'imam Huseyin a Kerbela, quindi questo è un giorno importante per gli Alevi per preparare il dessert Aschura.

Ci sono storie che molti popoli pre-islamici (come gli israeliti) hanno digiunato quel giorno.

Si dice che in questo giorno si sono verificati molti eventi che hanno cambiato il mondo, che sono soprattutto legati alla salvezza di molti profeti da situazioni difficili.

Secondo la dottrina Alevi, una di queste mitologie risale addirittura a Noè.

Si ritiene che Noè fu salvato dal Grande diluvio di quel giorno, nel quale preparò per la prima volta la zuppa Ashura con gli ultimi resti delle sue provviste come ringraziamento.

L'Ashura è un dolce che oggi viene preparato di più in Medio Oriente e Anatolia dopo il digiuno di Muharrem.

Come simbolo del ricordo dei dodici imam, contiene almeno dodici ingredienti come grano, fagioli, fichi secchi, albicocche, noci, ecc. Gli ingredienti sono utilizzati per fare il memoriale.

Il dolce è distribuito tra i vicini e i conoscenti in segno di gratitudine e carità.

Per gli Alevi, Ashura simboleggia il legame con l'imam Huseyin dell'Ehlibeyt (famiglia del profeta Maometto) e i dodici imam, nonché il sentimento di fratellanza e pace.

Inoltre, c'è un altro significato particolarmente importante.

Ashura serve come espressione di gratitudine perché Zeynel Abidin, figlio dell'imam Huseyin (pronipote del Profeta) è sopravvissuto alla battaglia di Kerbela, dove suo padre morì, nonostante la sua malattia.

Attraverso di lui potevano essere condotti i discendenti (dodici imam) del Profeta.

Brevi dati sul digiuno di Muharrem

Il digiuno di Muharrem ha luogo a partire dal 21° giorno dopo la festa sacrificale e viene chiamato il mese dei funerali.

Anche se con questo digiuno la memoria dell'omicidio dell'imam Huseyin e dei suoi 72 compagni è in primo piano nella società alevi di oggi, è importante ricordare ancora una volta che il comandamento del digiuno Muharrem nella dottrina alevi risale in realtà al primo profeta Hz. Adam e fino a Hz. Maometto era praticato da tutti i profeti.

Così, in questo tempo di Quaresima, realizzeremo la nostra preghiera quaresimale e la associamo al lutto e al culto per tutti coloro che sono morti e hanno sacrificato la loro vita, come l'imam Huseyin, per la giustizia e il bene dell'umanità.

La battaglia di Kerbela (680) durò dieci giorni, ma per il bene dei dodici imam dodici giorni sono a digiuno.

Saint Huseyin era il figlio di Hz. Ali e il nipote del Profeta Maometto.

Il leader omayyyade Yezid e i suoi soldati hanno perseguitato, torturato e ucciso Saint Huseyin e i suoi 72 compagni a Kerbela, l'Iraq di oggi, perché ha rifiutato la sottomissione al leader omayyyade Yezid e alle sue ingiustizie.

Va notato che il quarto santo Imam Zeynel Abidin sopravvissuto a questa battaglia e potrebbe così continuare l'eredità della famiglia del Profeta.

A seconda della loro salute fisica e mentale, Alevis può digiunare a Muharrem per dodici giorni e piangere. Il fulcro di questo digiuno e lutto è la rinuncia ai desideri.

Inoltre, sono vietate tutte le celebrazioni come matrimoni, mangiare carne, insulti, dicerie, ambivalenza e spargimento di sangue.

Nell'educazione degli Alevi, la resistenza all'oppressione di Sant'Huseyin gioca un ruolo essenziale.

La sua lotta per la giustizia e l'umanità viene insegnata ai figli della famiglia Alevi come principio etnico.

Hizir digiuno

Il digiuno è parte integrante di molte religioni e si svolge in varie forme, in tempi diversi e per vari motivi.

I motivi per cui le persone che digiunano sono individuali.

Alcuni digiunano come espressioni di gratitudine a Dio, altri per convinzione.

Alcuni digiunano per rispondere alle loro preghiere, mentre altri digiunano per i desideri già realizzati.

Anche la paura della punizione all'inferno o il desiderio di eternità in cielo spinge molti ad essa.

Alcuni cercano di usarlo per purificare la loro anima, altri per esercitare l'autocontrollo e l'autodisciplina o per approfondire la loro fede, per vegliare su di esso e per maturare.

Mentre alcune persone non mangiano dall'alba al tramonto, altri rifiutano di mangiare cibo per animali in certi giorni.

Un altro gruppo religioso rinuncia per un certo tempo o anche completamente su vari alimenti.

Secondo l'opinione di Alevi, c'è il veloce Muharrem (chiamato anche dodici imam o veloce lutto) e il veloce Hizir. Le persone che cercano di andare per la loro strada personale come dervisci e interiorizzano questo insegnamento velocemente per altri 48 giorni (48 Persembe Orucu).

Perché Alevi digiuna in occasione degli Hizir Days?

Quando e come digiunano?

Qual è l'origine dei giorni di Hizir?

Ogni anno a febbraio Alevi digiuna tre giorni in memoria di Hizir, il santo e santo patrono (o angelo custode).

In generale, il digiuno si svolge tra il 13.02. e il 15.02., ma ci sono Alevi che digiunano in gennaio o alla fine di gennaio e all'inizio di febbraio.

Ci sono molte tradizioni riguardanti Saint Hizir. Secondo una storia, i compagni di Noè che sono sopravvissuti alla tempesta hanno digiunato per tre giorni per gratitudine.

Secondo un'altra leggenda, l'imam Ali e sua moglie Fatma furono messi alla prova da Dio. A causa del recupero dei loro figli, hanno digiunato per tre giorni.

Ogni sera per rompere il veloce Hizir è venuto in una forma umana diversa e ha chiesto qualcosa da mangiare e bere. Queste due storie dimostrano che il digiuno si esprime grazie a Hizir.

E' anche un tempo per augurare fertilità, benedizioni, benessere, amicizia, solidarietà e fraternità.

Dopo cena non si mangia e non si beve nulla fino al tramonto del giorno successivo. A differenza del digiuno di Muharrem, la carne e l'acqua non sono dispensati durante la rottura del digiuno di Hizir.

Quando si rompe il digiuno, la famiglia, i conoscenti e i parenti si riuniscono e accendono una candela in onore di Hizir. Le storie e le leggende sul santo patrono sono raccontate principalmente, ma anche le tradizioni di altri santi sono menzionate in queste serate. Inoltre, vengono cantate canzoni religiose.

La sera dell'ultimo giorno, si visitano i luoghi della memoria e di pellegrinaggio. Il digiuno di Hizir si conclude con l'uccisione di un animale sacrificale e infine con una cerimonia di Cem.

Quello che segue è un esempio di una preghiera che si pronuncia in questo tempo:

"Che le preghiere e i desideri di coloro che digiunano possano essere esaudite.

Che le candele accese per amore Hizir illuminino la nostra casa e le nostre anime.

Benedici il cibo che ci hai permesso e ci hai dato Hizir per amore.

Benedici coloro che preparano il cibo che hanno fatto questa buona azione.

Proteggere le nostre famiglie, dare loro pace, benedizioni e prosperità.

Viviamo in unità.

Santo Cielo, aiuta chi ne ha bisogno.

Aiutare coloro che hanno perso la speranza.

Date le mani a chi ne ha bisogno e mostrate loro la verità.

Lode e gloria a voi! “

La Festa del Sacrificio è la Festa della Liberazione dell'Umanità

La festa del sacrificio è una parte importante dell'alevismo.

Secondo la tradizione, il sacrificio è iniziato attraverso il profeta Ibrahim (Abramo).

L'angelo Cebrail (Gabriel) chiede a Ibrahim di sacrificare suo figlio Ismail (Ishak), al quale hanno reagito con obbedienza e devozione. Hanno superato la prova divina.

Dio gli mandò un ariete per il suo amore e la sua lealtà, che egli avrebbe ucciso al posto di suo figlio.

La festa sacrificale non si concentra sulla macellazione e il consumo di un animale.

Né un sacrificio si riferisce necessariamente allo spargimento di sangue. Su richiesta, il cibo può anche essere distribuito con l'intenzione di essere distribuito.

Lo scopo e l'obiettivo di questo festival è quello di liberarsi dalle grinfie degli stimoli a prendere le distanze dai bisogni materiali del mondo.

Con questo progetto, anche l'uomo sale di livello e non è più nella posizione della vittima, ma come vittima (il suo ego).

Queste vacanze hanno ancora la loro vivacità, ma la vera filosofia è ignorata o trascurata da molti. E' una triste certezza. Non dobbiamo continuare con questo errore.

La salvezza di Ismail è il punto di partenza per la liberazione dell'umanità, lo sforzo di dispensarsi dalla materia terrena.

Il sacrificio dovrebbe proteggerci dalla guerra, dovrebbe proteggerci dalla fame e dalla miseria.

Questi giorni non passano più in un clima di festa.

Dalla prova divina di Ibrahim, le guerre sono state fatte, le lotte di potere sono state fatte, le violazioni dei diritti umani e la discriminazione sono state dilaganti.

Dobbiamo quindi celebrare questa festa con una filosofia di base. Soprattutto, dobbiamo vivere con questa saggezza e cercare di orientare consapevolmente la nostra vita di conseguenza.

Che cosa significa vivere coscientemente?

Non importa per quale ragione, non si deve permettere alle persone di diventare vittime. Dobbiamo sempre e ovunque impegnarci contro le guerre, per una vita pacifica. Non dobbiamo sostenere la violenza e dobbiamo opporci all'ingiustizia.

Non dobbiamo stare a guardare mentre coloro che sono al potere arricchiscono il loro popolo in modo avido e avido. Dobbiamo combattere la povertà, lo sfruttamento, la corruzione e l'intolleranza.

C'è un grande desiderio di una vita tranquilla e tranquilla. Desiderio di giornate di sole, giornate felici in cui l'umanità non è vittima di persone egoiste, avidi e avidi.

Abbiamo un grande desiderio di Halil Ibrahim comprese dove la gente condivide fraternamente.

Indipendente dalla fede, dalla lingua, dalla razza, dal sesso e dal colore della pelle. Tutti noi ci sforziamo per l'uguaglianza e desideriamo i giorni in cui la diversità delle culture è riconosciuta come ricchezza.

Non è il vero significato della festa sacrificale?

Sappiamo che questo desiderio non è così facile da realizzare. Per secoli, la gente ha soppresso questo progetto attraverso guerre e ostilità.

Tuttavia, gli studiosi e i santi Alevi cercano da secoli, con tenacia e

perseveranza, di trasmettere carità, pace e molti motivi adeguati.

Il nostro obiettivo è quello di continuare a celebrare questa festa con questa disponibilità e questa riflessione.

Per esaudire i nostri desideri uccideremo i nostri animali sacrificali e baciemo le mani degli anziani per rispetto.

Con questo atteggiamento visiteremo i monumenti commemorativi, le case di Cem e auguriamo alle persone che condividono questi pensieri una felice vacanza.

Educheremo i nostri figli con questa convinzione e li renderemo felici.

Con questo spirito auguriamo a tutti coloro che celebrano una festa felice. Che Dio accetti l'offerta, sia contento e ci dia la sua benedizione e misericordia.

Festival di Nevruz/Newroz

Nevruz è una parola di discesa persiana e curda e significa giorno nuovo tradotto (New/ New - Roz / Tag).

Secondo il calendario gregoriano, il 21 marzo è il giorno del festival di Nevruz. Il Nevruz è un festival importante per molte culture diverse. In ogni cultura il Nevruz viene percepito e celebrato in modo diverso.

Questa festa viene celebrata dall'Asia centrale ai Balcani, soprattutto con grande gioia dai popoli curdi e iraniani. Nevruz, in curdo *Newroz*, è una grande leggenda della storia curda. Questa leggenda riguarda il fabbro Kawa, che liberò il popolo uccidendo il crudele re Dehakk.

Nevruz è celebrato come nuovo anno dagli iraniani.

In Asia centrale, nei Balcani e in Medio Oriente, Nevruz è associato alla speranza di fertilità e celebrato a modo suo.

Inoltre, il Nevruz ha una grande importanza per l'alevismo. Gli Alevi credono che nel giorno di Nevruz si siano verificati eventi importanti per l'umanità e la natura:

- La creazione del mondo fu completata quel giorno.
- In questo giorno il santo profeta Maometto Muhammad fu nominato ambasciatore di Dio.
- L'imam Ali è nato quel giorno.
- In questo giorno l'imam Ali sposò la figlia del santo profeta Maometto Maometto, il santo Fatma.
- Il Santo Profeta Maometto Muhammad dichiara l'Imam Ali a Gadir-hum suo successore.
- Quel giorno Haci Bektas Veli è venuto in Anatolia.

- Si ritiene che i 40 santi si siano radunati quel giorno.
- Sotto la guida di Muhtar Saqafi, un'organizzazione segreta si è vendicata per l'assassinio di S. Huseyin.
- Quel giorno, Adamo fu creato da Dio.

Proprio come ogni popolo celebra questa festa a modo suo, è celebrata dagli Alevi come segue:

- Il festival inizia la mattina presto.
- Prima di colazione, il sacerdote tiene una breve preghiera seguita da un'offerta di latte.
- I litigi sono riconciliati.
- Si visitano i malati e i poveri.
- Le famiglie delle persone decedute di recente sono condoglianze.
- Si visitano le tombe dei santi defunti.
- Nella sede preparata verranno preparati tavoli di discussione separati per gli anziani e i giovani.
- I giovani danzano "Halay" sul prato e saltano sul fuoco mentre esprimono un desiderio.
- Giovani uomini e donne si recitano brevi poesie l'un l'altro.
- In serata si svolge la cerimonia Nevruz-Cem.

Hidirellez

Hidirellez è una festa creata per la stessa ragione, ma celebrata in forme diverse, che è ampiamente celebrata in Asia Centrale, Medio Oriente e in tutti i Balcani.

La festa inizia nella notte dal 5 al 6 maggio e si celebra per due giorni. È il momento dell'incontro dei due profeti (e dei santi protettori) Hizir e Ilyas.

Attraverso questo incontro l'unità, la benedizione e l'abbondanza dei profeti saranno portate sulla terra in forma personificata. Inoltre, è un periodo di tempo in cui il Creatore onnipotente ascolta e realizza i desideri/ricieste inespressi e anche i desideri/obiettivi inespressi del cuore. La celebrazione della festa di Hidirellez non è peccaminosa, come sostengono alcuni dogmatisti.

È come le altre celebrazioni, una celebrazione che riempie e unisce le persone con unità, gioia e speranza. E' lo stacco, il risveglio della natura, dell'uomo come parte della natura dal profondo, freddo e opprimente buio dell'inverno e l'incontro con i vivi, la fioritura della primavera. Nell'Hidirellez non solo si puliscono le case e si riordinano i giardini, ma con la pulizia di base si pulisce il cuore, l'anima e lo spirito nella stessa misura. Le carenze esistenti, i disaccordi, gli errori / disaccordi nello spirito, nel cuore vengono controllati di nuovo e riconsiderati.

In seguito, come per la pulizia di base della casa, avviene una pulizia e, come per la pulizia del giardino, una nuova determinazione, che rende possibile un riorientamento della persona. Nel giorno di Hidirellez, non solo la festa, ma anche l'amicizia, la fraternità, l'unità, la speranza e la pace sono condivise nell'Ordine, nei luoghi di pellegrinaggio, nel verde e a casa, attraverso il consumo comune dei bocconi di donazione.

Cominciando da noi stessi e continuando, includiamo nelle nostre

preghiere e intercessioni le nostre famiglie, i nostri cari e tutta l'umanità, chiedendo benessere, abbondanza, pace e fratellanza.

Chiediamo al nostro Onnipotente Creatore una vita significativa e appagante. Hizir e İlyas sono messaggeri di benedizioni, abbondanza, speranza e fede. In questa coscienza li adoriamo.

Come i nostri modelli di ruolo, anche noi dovremmo tendere la mano a chiunque ne abbia bisogno, in una situazione di emergenza o per chiedere il nostro sostegno, nei limiti delle nostre possibilità.

Non è proprio questo l'obiettivo, il simbolo di Hizir e Hidirellez?

Non corrisponde al fatto che ogni essere umano porta dentro di sé un potenziale Hizir?

E' così che stanno le cose!

Se tutte le persone si incontrassero l'un l'altra in un tale atteggiamento, vale a dire incontrare ogni persona come se fosse un Hizir, aiutare ogni persona come se fosse un Hizir stesso, i problemi delle persone non relativizzerebbero se stessi? Di conseguenza, e in questo senso, ad una benedetta Hidirellez!

Il sistema morale Alevi

Il sistema Alevi mores si basa in gran parte sulle seguenti parole di Haci Bektas Veli: "Proteggi la purezza della tua lingua, mani e lombi. "Questa è probabilmente una delle frasi più complete al mondo. Con questa frase il clero alevi ottenne ciò che gli altri non potevano ottenere con molti libri e parole.

La lingua, le mani e i lombi sono organi che sviluppano e liberano l'uomo e la società, ma allo stesso tempo possono anche distruggere e degenerare.

Trattiamo ora il sistema morale parola per parola:

Le mani praticano sia utili, buone che inutili, cattive. Se qualcuno non riesce più a controllare la purezza delle sue mani, potrebbe diventare un assassino o un ladro, per esempio. Quando qualcuno padroneggia la purezza delle sue mani, diventa produttivo. Una persona che crea, produce, produce, produce, lavora su qualcosa è una brava persona. Una brava persona serve non solo se stesso, ma l'intera società. Assicura la sicurezza sociale e la soddisfazione.

I lombi sono la sessualità. Se controlli i tuoi sentimenti sessuali e vivi la tua sessualità per te stesso, non fai del male a te stesso o alla società. Una persona che non riesce a controllare i suoi istinti potrebbe diventare una persona perversa, persino un criminale sessuale. Queste persone danneggiano non solo se stesse, ma anche la società.

Un uomo che trattiene i suoi istinti può dare alla società bambini ben educati. Le persone non istruite sono una piaga nella società. Ne consegue che un uomo che padroneggia sia la purezza delle sue mani che la purezza dei suoi lombi è più di un uomo che è innocuo per se stesso, perché un tale uomo può trovare una famiglia e allevare figli utili alla società.

La lingua permette alle persone di comunicare tra loro. Puoi usare la lingua per trasmettere cose buone e cattive ai tuoi simili. L'uomo dovrebbe proteggere la sua lingua dalle menzogne e dalle bestemmie e non usarla per queste sciocchezze. Un uomo che non racconta bugie e bestemmie e fa nascere voci protegge la purezza della sua lingua. L'uomo dovrebbe correggere la cosa sbagliata che ha sentito. Dovrebbe parlare senza violare la dignità dell'altro.

Il libro di Haci Bektasi Veli, chiamato "Makalat", si trova ancora oggi. In quel libro il sacerdote dice all'umanità: "L'uomo ha tre amici. Non appena muore, uno rimane a casa, l'altro lo lascia e il terzo va con lui. L'amico che rimane a casa è il suo erede, la famiglia abbandonata e gli amici. Quello che va con lui è la sua benevolenza.

Chi protegge o almeno cerca di proteggere la purezza della lingua, delle mani e dei lombi è un uomo buono. Pur proteggendo la purezza delle sue mani, non commette alcun tipo di violenza o crimine. Mentre protegge la purezza dei suoi lombi, vive la sua sessualità per se stesso. La persona diventa un'eccellente madre/padre e compagno di vita. Mentre protegge la purezza della sua lingua, l'uomo non mente o bestemmia. Se l'uomo si attenesse un po' a queste parole di Haci Bektas Veli, ogni tipo di degenerazione e bigottismo finirebbe.

Musahiplik (comunità di modi)

Che cos'è Musahiplik (comunità di modi)? Quando e a quali condizioni è nata?

Musahiplik (comunità di modi) è la fratellanza/sorella dell'aldilà nel sistema di valori dell'alevismo. Nell'alevismo il modo in cui la comunità assume una posizione che va ben oltre la fratellanza corporea.

A Musahiplik i Musahiplik (fratelli/sorelle) prendono un percorso comune. Seguono lo stesso sistema di valori, sono sullo stesso livello spirituale, hanno le stesse opinioni e condividono gli stessi sentimenti. Anche i fratelli e le sorelle non si fanno carico delle spese di sostentamento dei propri fratelli o di altre persone, ma questo è diverso con Musahiplik. Le mosconiere non sono responsabili solo dei mezzi di sussistenza, ma anche dei restanti eventi della vita dell'altro, siano essi negativi o positivi. Non solo devono dividerlo insieme, ma sono anche più responsabili l'uno per la vita dell'altro che per la propria.

Musahiplik è una fratellanza/sorella la cui validità si estende ben oltre i confini del mondo nell'universo. Questa unione rimane sempre e deve essere intesa come infinita. Questo collegamento serve non solo al bene dell'individuo, ma anche della società. Questo è uno dei pilastri della società Alevi. La coesione di una società si basa sul rispetto, la tolleranza e la convivenza pacifica. Musahiplik è quindi il fondamento di questo modo di vita armonioso all'interno della comunità Alevi.

Ora cercheremo di spiegare la musahiplik esistenziale dell'alevismo, tenendo conto di tutti questi aspetti importanti per gli Alevi. Fondamentalmente è importante, a parte la conoscenza e la comprensione dei concetti teorici, che Musahiplik sia vissuto nella pratica e trasmesso alle generazioni future.

Possiamo trasmettere le seguenti conoscenze sull'origine storica e lo sviluppo del Musahiplik: Il termine "Musahip" deriva dall'arabo e significa amicizia. Nell'alevismo, tuttavia, il termine è definito come una comunità di modi e una confessione della dottrina alevistica. Nelle fonti Alevi, l'origine apparentemente secolare viene generalmente fatta risalire al periodo successivo all'Hicret del Profeta Hz. Maometto. Anche se alcune fonti attribuiscono l'origine di Musahiplik alle prime persone della Mecca che si sono convertite all'Islam, la stragrande maggioranza ritiene che Musahiplik si trovi a Medina in quel momento. Certamente ci sono anche altri aspetti spirituali. Poiché non vogliamo dare una visione più approfondita, ma solo una breve sintesi, a questo punto ci limiteremo esclusivamente agli aspetti elencati. Le parti interessate possono ottenere informazioni più complete da fonti Alevi.

Hz. Maometto emigrò dalla Mecca per la pressione dei pagani dell'epoca e accettò l'invito di Medina. I musulmani si riunirono così a Medina e dopo l'Hicret (il trasferimento di Maometto a Medina nel 622) Medina si sviluppò nel centro dei musulmani. Da questa mossa sono emersi due gruppi. Da un lato c'era il gruppo dei locali (aiutanti di Ensar) e dall'altro il gruppo dei nuovi immigrati (profughi di fede Muhacir). C'era inevitabilmente una divisione sociale. L'Ensar godeva di tutti i vantaggi della "destra nativa", cosa non insolita all'epoca. Al contrario, i rifugiati di fede dovevano accettare privazioni in tutti i settori. Anche la pressione dei pagani e di altri credenti ha peggiorato ulteriormente la situazione. Musahiplik sviluppato durante questo periodo nelle condizioni più difficili. Le fondamenta e lo sviluppo della Way Community sono stati elencati da Hz. Mohammed nel Corano sotto l'Enfal Sura (La deperibilità della guerra) 72,73,74,74,75. Di conseguenza, il modo in cui la fratellanza tra un Ensar (aiutante) e un Muhacir (profughi di fede) è stata accettata e l'alleanza del modo in cui la comunità è stata conclusa. Così, tra un nativo (Ensar) e uno straniero (Muhacir) si è

formata una comunità di modo da entrambe le parti e sono diventati fratelli di modo. E 'stato solo attraverso la comunità del modo in cui i poveri, gli stranieri immigrati stranieri (Muhacir) i musulmani hanno avuto la possibilità di partecipare all'agricoltura e le ricchezze dei nativi (Ensar). Inoltre, ai compagni è stato dato l'obbligo di accettare e prendersi cura della famiglia del fratello in caso di morte. Hz. Maometto stesso ha fondato le Confraternite del Cammino. Anche se non ci sono dati certi sul numero delle comunità di prima via, si può supporre che il numero delle prime navi musulmane sia stato ben oltre il centinaio.

Il requisito era che un nativo (Ensar) e uno straniero (Muhacir) dovessero camminare insieme. Per questo motivo, molti nativi (Ensar) avevano il desiderio di agitarsi con gli Hz. Maometto da chiudere. Tuttavia, Hz ha scelto. Muhammed stesso Hz. Ali come Musahip. A questo proposito ci sono molte fonti letterarie, di cui vorremmo dare qui solo una breve sintesi.

Abbiamo presentato qui di seguito solo alcune informazioni sintetiche sull'origine e lo sviluppo del Musahiplik. Per una migliore comprensione di Musahiplik e della sua attuazione pratica, vorremmo presentare brevemente alcune prospettive spirituali e mistiche. Le definizioni e i punti di vista spirituali e mistici del Musahiplik differiscono dalla definizione apparente e ovvia del mondo. Dal punto di vista religioso si presume che la conclusione di questa alleanza abbia avuto luogo già prima dell'origine dell'universo, quindi prima del "Bezm-i Elest" (Consiglio delle Anime). **Il Creatore onnipotente chiese al consiglio delle anime: "Sono io il tuo Dio" e ricevette da questo consiglio un "sì" come risposta. Allora Allah creò l'universo in risposta a questa risposta.**

Per questo motivo rappresenta la continuazione del "Bezm-i Elest". Il Musahiplik di Hz. Muhamed e Hz. Ali viene eseguito prima degli

"anni Quaranta" (gli anni Quaranta [Kırklar] sono i santi nascosti nell'alevismo). E 'anche trasmesso che la terra con il cielo e l'Arcangelo Gabriele (Cebrail) con Adamo (Hz. Adem) hanno chiuso la strada comunità. Inoltre, ci sono anche segnalazioni che Mosè (Hz. Musa) entrò in un'unione comparabile con Aron (Harun) e Mosè con Hizir, i dodici apostoli tra di loro.

Abbiamo cercato di fornire una visione riassuntiva dell'apparente, mondana, riconoscibile e la visione spirituale / mistica dell'emergere e dello sviluppo del Musahiplik. In conclusione, vorremmo ribadire le nostre informazioni sottolineando che il Musahiplik di Hz. Muhammad e Hz. Ali è stato trasmesso. La selezione di un Musahip e il riconoscimento del voto sono uno dei pilastri del cammino di Muhammad e Ali. Per quanto possibile per lui, ogni Alevita ha il dovere di entrare in una comunità di modi. Quando si sceglie un compagno di viaggio, si deve tenere presente che questa comunità è una comunità che va ben oltre il fratello e dura fino alla morte. La selezione delle Navi Musahips dovrebbe avvenire di conseguenza. Il Musahiplik deve essere inserito di propria spontanea volontà e volontà. Naturalmente la scelta volontaria della nave non è in contraddizione con i consigli dei genitori, del Pir, del Rehber o del Mursit. Il Musahip deve entrare in una comunità di modo dopo la decisione, che è sigillato nel contesto di un servizio divino. Gli studiosi ricordano di nuovo alla Musahip le alte e difficili richieste che la comunità di mezzo porta con sé, e i voti vengono loro tolti. Il voto permette ai compagni di sperimentare la morte spirituale/mistica e la rinascita dell'anima (ölmeden ölmek). Questo passo apre un cammino verso una nuova vita per i compagni, su cui possono maturare e raggiungere così la perfezione delle anime. Felice è colui che ha un Pir (ministro Alevi) Rehber (guida), Mursid (insegnante, maestro). Felice è colui che può fare il voto, soffrire la morte in senso spirituale e sperimentare la rinascita dell'anima (ölmeden ölmek). Felice è colui che segue questa strada e vive completamente nel senso di essa.

La morte in alevismo

Il corpo muore, l'anima rimane.

La morte è inevitabile per tutti gli esseri viventi. E' comprensibile che le persone siano sempre state interessate a questo argomento.

Ogni religione ha un'idea diversa di ciò che accade dopo la morte. Questo rende ancora più importante sapere quale posizione assumono gli Alevi su questa questione.

Su questo argomento dobbiamo affrontare alcune questioni che influenzano fundamentalmente la nostra vita: Cosa dice la nostra fede sulla morte?

Qual è la visione dell'aldilà? E come possiamo usare la conoscenza della morte nella nostra vita quotidiana?

Inizialmente si deve chiarire che sia la consapevolezza che la propria vita finisce con la morte, sia il modo in cui l'individuo tratta la morte influenza la propria vita e il momento vissuto.

Di conseguenza, le persone possono essere divise in gruppi in base alla loro idea di morte. Quindi ci sono persone che limitano la loro vita e anche la loro vita dopo la morte, in cui credono che con la morte del corpo anche l'anima muore. Secondo lei, non c'è un grande nulla dopo la morte e tutto finisce con la morte.

Inoltre c'è chi crede esattamente il contrario e associa la vita dopo la morte a quella che gli manca e che non possiede nella sua vita mondana. Pertanto accettano i dogmi preformati e li considerano veri. Per condurre una vita paradisiaca dopo la morte, sono disposti a passare la vita di questo mondo in agonia e sofferenza, accettano i peccati come giusti e permettono ogni tipo di irragionevolezza.

Ci sono anche persone che non si preoccupano affatto della vita dopo la morte (o addirittura ci credono) e vivono senza meta. Queste ultime vanno distinte da quelle che si occupano anche delle vanità

quotidiane e addirittura le pongono al centro della loro vita, al fine di sopprimere il fatto che la morte si verifica nel corso della vita.

L'elenco può essere proseguito a tempo indeterminato.

Gli Alevi, d'altra parte, ritengono che, sebbene il corpo muoia con la morte, mentre l'anima sopravvive, entrambi alla fine ritornano alla loro origine; cioè, un passo indietro a Dio. Camminare verso Dio significa incontrare la fonte vera e propria perché attraverso di essa si soddisfa il desiderio e si realizza la riunificazione. Perciò gli Alevi allineano consapevolmente la loro vita con questa credenza nella morte e nella vita dopo la morte.

Storicamente, il tentativo di proteggere l'essenza di questa fede e di viverla nella società ha incontrato enormi pressioni, proselitismo e assimilazione. A causa di queste circostanze, alcuni Alevi hanno rotto con questa credenza e si sono avvicinati alla fede prevalente nella morte e nella vita dopo la morte nella società.

Alcuni Alevi si sono appropriati di un approccio di fede che non deve essere confuso con l'approccio di fede originale e reale.

La fede Alevi nella morte, come descritto sopra, significa passare al Creatore (Hakka Yürümek), incontrare la Fonte e ricongiungersi con quella Fonte. In questa fede l'uomo deve vivere nel modo più fruttuoso possibile. Dovrebbe agire, includendo sempre la propria volontà, ma utilizzandola sempre in modo positivo e interiorizzando la pace (prima con se stesso, con la natura e con ogni essere vivente). Non voglio che tratti male il suo corpo. Soprattutto, egli dirige la sua anima secondo l'approccio educativo delle quattro porte e delle quaranta porte, cioè si appropria e pratica questa conoscenza per raggiungere la saggezza e la maturità.

Nell'alevismo, camminare verso Dio è una costruzione fondamentale della fede, perché spiega il ritorno all'origine, cioè il ritorno a Dio. Ogni persona che ha vissuto secondo questo principio

e raggiunge così una certa maturità nel corso della sua vita non vede la morte come qualcosa di negativo, ma secondo criteri metaforici come la riunione di due amanti.

Di conseguenza, questo significa che le persone egoiste, la cui vita è controllata dal desiderio e dall'istinto, e il cui unico scopo della vita è l'odio e il risentimento, non possono vedere la morte come una riunificazione o un ritorno a Dio. Lo stato di queste anime immature non permette loro di diventare parte dell'origine di ogni essere. L'unico modo per evitarlo è lasciare l'immaturità e raggiungere la perfezione. Solo così è possibile entrare a far parte di questa luce.

La domanda cruciale che ci poniamo ora è cosa succede a quelle persone che non raggiungono questa maturità prima di morire e che non diventano parte di questa santità.

La risposta a questa domanda potrebbe essere la definizione di inferno. Questo può essere inteso come un luogo che serve a queste anime come una possibilità di raggiungere la loro maturità "a posteriori".

Spesso il mondo assomiglia già all'inferno. Ci sono anche luoghi sulla terra che assomigliano al paradiso. La rappresentazione spaziale o simbolica serve solo per la comprensione. In realtà, non c'è bisogno di questi luoghi.

Così si può escludere che la morte sia la via della riunificazione e la fine del desiderio, che alla fine raggiunge il cielo. Mentre l'inferno è rappresentato dalla negazione della maturità e dalla riunificazione.

Di conseguenza, il sentiero per cui dobbiamo sforzarci è quello di raggiungere questa maturità e porre fine al desiderio di morte per raggiungere la felicità di entrambi i mondi, il mondo e l'aldilà. Una vita vissuta secondo questi criteri è ricca di felicità, benessere e bellezza.

Lo scopo dell'alevismo

L'alevismo non si basa su un solo obiettivo, ci sono diversi obiettivi che si vogliono raggiungere con la fede.

Tuttavia, qui vorremmo citarne solo alcuni importanti.

L'obiettivo principale è capire il significato della vita. Ma questo è possibile solo diventando una persona perfetta o matura. E' un lungo cammino e un lungo processo, che allo stesso tempo implica altri obiettivi, che rendono molte cose più facili per le persone nella vita di tutti i giorni.

Ciò si esprime sia nella comunicazione sociale che nel comportamento verso gli esseri umani e la natura.

Da una persona perfetta, il cosiddetto "İnsan-ı Kamil" si capisce una persona auto-realizzata. Nella terminologia alevi questa persona è chiamata anche qualcuno che ha scoperto Dio in se stesso, è diventato uno con Dio e ha così raggiunto la verità e la conoscenza.

Questo include la soddisfazione con se stessi, con l'ambiente, con la società nel suo complesso e con la natura. Questo crea anche una pace generale tra gli uomini e tra gli uomini e la natura.

La pace è, come è stata in tutte le epoche, anche oggi un fenomeno molto importante per il quale tutti hanno nostalgia, perché ovunque, non solo per ogni individuo nella ricerca della personalità, ma anche nel mondo prevale l'insoddisfazione e le guerre.

Per comprendere meglio la situazione sopra descritta, la famiglia dovrebbe essere considerata come la più piccola istituzione della società. Ciò dimostra già quanto sia urgente e necessario per tutte le persone il fenomeno di cui sopra.

Il servizio Alevi "Cem" svolge un ruolo speciale nella società Alevi. Con le sue varie componenti, in particolare il Tribunale del Popolo, che si svolge durante i Cem, dà un immenso contributo alla pace

generale nella società.

Questo potrebbe servire da modello ed essere raccomandato per tutte le comunità.

Questo è, naturalmente, solo un piccolissimo esempio della dottrina Alevi, con il quale si potrebbe raggiungere il benessere del grande pubblico. Ci sono ancora numerose caratteristiche dell'alevismo che potrebbero essere menzionate a questo proposito, ma alle quali ci riferiamo negli altri nostri contributi.

In questa situazione l'alevismo può essere visto come una soluzione per il bene comune. Questo obiettivo può essere raggiunto, tuttavia, solo se non rimane solo come teoria, ma tutti lo interiorizzano e lo praticano.

Dopo tutto, il generale dipende dall'individuo, quindi la percezione cosciente della dottrina Alevi è l'obiettivo più importante dell'alevismo.

In questo modo si comprenderebbe il senso della vita e si potrebbe condurre una vita significativa, che ha anche effetti sulla vita sociale.

La voce che non può essere immobilizzata!

Ora alcuni si chiederanno che tipo di voce dovrebbe essere e chi ha voluto privarla del suo potere e vuole continuare.

Questa voce appartiene a Pir Sultan Abdal, Yunus Emre, Haci Bektas Veli, Mevlana, Sah Hatayi, Nesimi, Sari Saltuk, Hz. Ali e i suoi discendenti.

Appartiene a quegli aleviti che non si sono lasciati sconfiggere e a tutti coloro che non permetteranno che le loro tradizioni, la loro cultura, la loro religione vengano loro sottratte.

Questa è la voce che non può essere strappata a questo mondo, la voce che ha accompagnato la storia come testimone silenzioso nella sua lotta contro l'oppressione, l'assimilazione e l'annientamento, che è stata, è e sarà un portavoce.

Questa è la voce che Muaviye, Yezid e Hinzir Pasha, gli autori di Dersim, Maras e Sivas e tutti coloro che vogliono distruggerli, daranno loro mal di testa e addirittura li faranno impazzire.

È la voce dell'umanità, dell'amore, della tolleranza e della pace. E' la voce della vita.

Per secoli ha fatto eco dal passato al nostro presente.

Lei continuerà ad arrivare al futuro con il nostro aiuto.

Possiamo raggiungere questo obiettivo solo se parliamo con i nostri anziani, se veniamo a conoscenza delle loro vecchie feste, usanze ed eventi storici, se cerchiamo le nostre radici, se non evitiamo l'educazione, ma la abbracciamo e andiamo di pari passo con essa lungo il cammino della vita.

"Ilimden gidilmeyen yolun sonu karanliktir."

E' nostro compito dare a questa voce più forza e resistenza, perché ha fatto lo stesso per noi.

Lei ci ha mostrato un modo in cui possiamo andare in una vita più bella con gli altri esseri umani.

"Eline, beline, beline, diline sahip ol."

Un altro punto per far crescere la nostra voce è la fondazione e l'appartenenza attiva alle associazioni che proteggono questo percorso.

Per mostrarlo al maggior numero possibile di persone, coloro che vogliono essere un'ulteriore eco della nostra voce.

Ora tocca a voi, cari lettori, fare in modo che la lotta dei nostri grandi leader del pensiero non sia stata per niente.

Vi auguro tutto il meglio e spero che la nostra voce, la voce degli Alevi, vi aiuti, vi ispiri e vi sostenga in tutto il mondo e di diverse epoche del tempo.

Un essere umano perfetto: Hz. Huseyin

Come è stato detto più volte, Hz era Hüseyin, come i suoi antenati, un essere umano perfetto. Per essere chiari fin dall'inizio, Hz. Huseyin non è un profeta, ma per tutta la vita era un vero uomo che conosceva il senso della vita.

Capiva la costellazione tra uomo e natura.

La veridicità che egli trasmetteva agli altri esseri umani faceva sì che le persone intorno a lui vivessero armoniosamente e pacificamente insieme.

Le persone che hanno incontrato Hz. Huseyin ha visto in lui la verità divina.

Ogni sua azione mostra la perfezione di un essere umano.

Le intuizioni che ha ottenuto dai suoi antenati, Hz. Maometto, Hz. Ali, Hz. Fatma, Hz. Hasan, che l'aveva rilevato, lo aveva completato nella sua esistenza.

Era l'essere che ha trasmesso i valori del Profeta a tutta l'umanità.

Molte persone, tuttavia, vedono la perfezione dell'Hz. Huseyin no.

Per loro Hz è. Huseyin è un santo che è stato ucciso a Kerbela.

L'assassinio di Hz. Huseyin a Kerbela è il culmine di un uomo che ha sempre trasmesso la luce divina.

Durante i suoi ultimi respiri predicava per l'uguaglianza di tutte le persone.

Ma il significato Hz. Hüseyins per il mondo non si limita al suo assassinio a Kerbela, ma l'intera vita è Hz. Hüseyins è un'epopea in sé, che è esemplare per tutti gli esseri umani.

La fermezza della Hz. Hüseyin mostra al massacro di Kerbela, è ancora oggi un indizio per le persone che lottano contro

l'oppressione e l'intolleranza.

La sua generosità e la sua lotta contro il male sono una motivazione per tutta l'umanità.

Il suo tratto distintivo della lotta contro l'arbitrarietà e l'oppressione dell'uomo ha accompagnato Hz. Huseyin tutta la sua vita.

Molte persone che non vedono il significato della loro vita oggi non riescono a capire l'Hz. Huseyin.

Entrambi i Hz. Ali così come Hz. Gli Huseyin sono esempi lampanti di persone vere.

Tutte le persone che volevano essere vere alla luce degli Hz. Le dichiarazioni di Hüseyin si sono sempre basate sugli Hz. Le dichiarazioni di Hüseyin.

Hz. Huseyin, che già all'ultimo momento della sua vita ha trasmesso la verità e la Luce Divina, ha detto a tutta l'umanità: "Morire con dignità è meglio che vivere ogni giorno con disonestà".

Hz. Huseyin vedeva le persone, che erano solo orientate al consumo e comprendevano la materia come il senso della vita, come creature povere e incompetenti.

Queste persone sono a caccia di Hz. Huseyin schiavi dei loro istinti che non raggiungeranno mai la vera libertà.

Un uomo il cui istinto e avidità domina tutta la sua coscienza è anche in grado di sacrificare i suoi sentimenti e la sua umanità per la materia.

Hz. Huseyin sottolinea che ogni essere umano costerà la morte, ma gli schiavi della materia non ne sono consapevoli e pensano di vivere per l'eternità.

Naturalmente l'uomo dovrebbe consumare il materiale, ma non dovrebbe diventare schiavo di questo consumo.

L'uomo non deve disprezzare tutte le cose belle di questo mondo, deve parteciparvi e gustarle.

H.z. Huseyin è un esempio di convivenza pacifica e armoniosa delle persone.

Ha sottolineato più volte che le persone non dovrebbero essere né schiave né schiave dei propri istinti.

L'uomo non deve dimenticare che porta in sé il divino.

Solo chi è sincero e costante può ottenere questa conoscenza.

Coloro che fanno il male all'uomo e quindi all'umanità non raggiungeranno mai questa conoscenza.

H.z. Huseyin serviva a tutta l'umanità e diceva che ogni essere umano doveva servire la società per consentire una coesistenza pacifica e armoniosa.

"Non siate schiavi dei vostri istinti, ma rimanete fedeli per conoscere il Divino". (H.z. Huseyin)

Perché Hz. Ali importante

Hz. Ali è una delle personalità più importanti di tutti i tempi. A questo punto va notato che Hz. Ali non deve essere confuso con il Profeta.

Nel descrivere il suo significato non lo mettiamo al livello di un profeta. Hz. Ali non era un profeta, era ed è un modello per l'umanità.

Perché Hz. Ali così importante?

Il significato viene principalmente, anche se non era un profeta, che egli è un membro dell'Ehlibeyt e grazie alla sua educazione ha acquisito la (batini: segreto o interiore) conoscenza e coscienza (della sua filosofia di vita) dal Profeta Maometto stesso. I valori espressi in Hz. La personalità di Ali non è quindi importante solo per le società che credono in Hz. Ali, ma per l'intera umanità. Crediamo che molti problemi sarebbero risolti se l'umanità comprendesse questi valori.

Naturalmente Hz. Ali aveva anche un lato politico e militare, ma non si è limitato ad occuparsene. Ha affrontato la vita umana in tutte le sue sfaccettature. Di conseguenza, ha sviluppato affermazioni e soluzioni che non solo erano valide nel contesto del suo tempo, ma anche in anticipo rispetto ai suoi tempi. Così sono validi fintanto che l'umanità esiste.

Nel seguito cerco di mostrare i tratti caratteriali previsti Hz. Alis con alcuni esempi.

- Hz. Ali era un filosofo. Lo dimostra il suo modo di pensare, il metodo per analizzare gli eventi e raggiungere risultati comprensibili.

- Hz. Ali è un poeta. Nel mondo arabo, subito dopo il Corano, l'opera di Hz. Ad Ali "Nehc'ül Belaga" è attribuito un alto valore letterario.

Lo stile di quest'opera conserva ancora oggi il suo fascino e la sua efficacia.

- Hz. Ali è un marito e padre ideale. È il marito di Fatma e padre di Hasan, Hüseyin e Zeynep.

Tutte queste personalità/caratteristiche non causano il destino dell'umanità? Cosa dovremmo dire a riguardo?

- Hz. Ali è un potente comandante. Hz. La conoscenza militare di Ali è indiscussa. "La fetta illa Ali, la seyfe illa Zülfikar." (Non c'è nessuno più potente dell'Hz. Ali e non c'è spada che supera Zülfikar.). Questo hadith del Profeta non è senza ragione.

Hz. Ali è un politico. Alcuni pensano che i Hz. Ali è un cattivo politico. Come prova, si riferiscono all'arbitrato con Muaviye (nella battaglia di Siffin).

Le persone che hanno questa opinione comprendono dalla politica solo frode, ipocrisia, sfruttamento e mancanza d'onore. Hz. Ali non era solo in politica, ma in ogni ambito della sua vita dietro l'onestà, la giustizia e la correttezza. Voleva liberare la politica dalla sua cattiva reputazione. In realtà, la posizione è Hz. Alis è la più ideale fino ad oggi. E' una politica onorevole quella di Hz. Ali persegue. Alcuni moderni Muaviyes (l'allora sovrano della dinastia Omayyyad) vedono la politica solo come una fonte di reddito per riempire i loro portafogli e quindi sfruttare il popolo. Hz. Tuttavia, l'atteggiamento politico di Ali vincerà. E perché? Perché i leader si aspettano la correttezza e l'onestà dei loro leader. Alcuni "giocolieri politici" possono mimetizzarsi solo per un certo tempo con l'approccio di Muaviye. Ma si può prevedere che la loro truffa non durerà a lungo.

- Hz. Ali è un difensore dei diritti umani. È possibile leggere i sei volumi della serie "Hz. Ali e i diritti umani" di George Jerdak, in cui questa caratteristica di Hz. Ali è stato descritto in dettaglio.

- Hz. Ali è per l'uguaglianza. Come Hz. Ali era un califfo, riceveva lo stipendio di un cittadino comune, né più né meno. E' per questo che suo fratello minore l'ha lasciato. Hz. Il fratello di Ali non riusciva a capire come un califfo che siede a capo dello stato ed è l'unico responsabile del tesoro potesse ricevere lo stesso stipendio di un vecchio schiavo. Suo fratello non ha visto giustizia in questo.

- E' molto difficile circa il significato Hz. Per scrivere Alis e il suo punto di vista. Quello che scriviamo è solo un tentativo, il riassunto di un riassunto. Intorno ai Hz. Per capire Ali hai bisogno di pazienza. George Jerdak ha scritto di Hz. Ali sei volumi e ancora pensa che il suo lavoro è inadeguato. Hz. Ali è una delle personalità scritte più diffuse al mondo.

Dovresti conoscere e amare Hz. Ali. Perché dovresti? Se davvero conoscete e capite l'Hz. Ali, significa successo e felicità in tutti gli ambiti della vita. Ci crediamo e non abbiamo dubbi. E crediamo che un giorno l'umanità avrà Hz. Ali conoscerà e comprenderà correttamente e che otterrà risultati importanti dai valori. Hz. Ali ha già sperimentato il formato macro, lo stile di vita dell'umanità (come le guerre, l'inganno, i conflitti, la povertà, la tortura) in formato micro. Per questo motivo ne ha tratto anche importanti risultati.

Ma purtroppo questo non è stato compreso a sufficienza. Ma soprattutto Hz. Ali era deluso da coloro che si presumeva fossero i suoi seguaci.

Capirlo andrà solo a nostro vantaggio. E se non lo capiamo, dovremmo fare un serio sforzo per capirlo.

Ancora una volta, vorremmo sottolineare che i valori derivati da Hz. I risultati della personalità di Ali sono per tutta l'umanità.

Non si rivolgono solo a determinati gruppi o comunità.

La cosa più importante è capire e trasmettere il giusto significato, a prescindere dall'identità a cui appartenete!

Alcune domande sull'alevis e l'alevismo

1) Quanti Alevi ci sono in Germania?

Si stima che in Germania vivono tra 700.000 e 800.000 aleviti. Ma è difficile dare un numero esatto.

2) Quali sono i gruppi etnici degli aleviti in Germania?

Gli aleviti che vivono in Germania sono per lo più di origine turca, curda e araba. Oltre a questi due gruppi di popolazione, aleviti dei Balcani, del Vicino Oriente e del Caucaso vivono in Germania.

3) Quali sono le feste importanti e i giorni di commemorazione?

Muharrem: Dodici giorni di digiuno (lutto veloce)

Hizir: 3 giorni di digiuno

Hiz. Il compleanno di Ali, chiamato anche Nevruz, ha luogo il 21 marzo di ogni anno.

Festa del sacrificio

Hidirellez (Hizir-Ilyas) 5-6 maggio

I giovedì sera sono orari di preghiera (preghiera comunitaria: Cem)

4) Come è il giorno di Ashura intorno a Hz. Hüseyin in lutto?

Rappresenta il culmine del digiuno di Muharre. Oggi gli eventi si svolgono in associazioni o case di preghiera (Cemhäuser), in cui la gente viene raccontata di questo atto e del contesto storico. Cuciniamo il cibo Asura alla fine dei 12 giorni di digiuno e lo distribuiamo ai nostri vicini e ad altre persone. Ashura non solo gioca un ruolo importante tra gli aleviti, ma anche altre comunità

religiose stanno iniziando a riconoscere la Giornata dell'Ashura.

5) Perché il digiuno si svolge nel mese di Muharrem?

Secondo la dottrina aleva, la preghiera del digiuno di Muharrem è attribuita al primo profeta Hz. Adamo e fu ridotta a Hz. Maometto esercitata da tutti i profeti e compagni. Inoltre, Muharrem è un nome arabo mese islamico islamico e Hz. Huseyin è stato ucciso secondo il calendario islamico il 10 del mese di Muharrem. Così anche oggi secondo il calcolo del tempo islamico viene calcolato e digiunato nel mese di Muharrem. Il mese Muharrem non è significativo solo perché Hz. Hüseyin è stato ucciso in questo mese, ma nel mese Muharrem molte cose storico-religiose sono accadute tra le altre cose (vedi digiuno o Muharrem digiuno).

6) Perché in Anatolia un albero o una sorgente è dichiarato santo e scelto come luogo di riunione o pellegrinaggio? Cosa rende santi questi luoghi?

Tali luoghi sono solitamente tombe o luoghi visitati da alcune importanti personalità aleva che erano dervisci. Noi li chiamiamo Pir (Rehber / Dede / Ana). Sono persone che si sono unite a Dio e hanno raggiunto la verità secondo la dottrina aleva o, per meglio dire, hanno raggiunto la (auto)conoscenza e quindi si sono unite a Dio. Hanno anche scoperto la propria santità in questa fase. Ecco perché i luoghi sono considerati sacri. Si hanno speranze e aspettative, ma queste non sono direttamente legate a questi luoghi e tombe. Questi luoghi servono anche a consolidare il rito religioso e la solidarietà della società.

7) Ci sono anche in Germania o in altri paesi europei alberi e sorgenti consacrati, o sono stati santificati dalla consacrazione?

Per quanto ne sappiamo, non ci sono abbastanza posti di questo tipo in Germania, ma non nei paesi balcanici (come Albania, Ungheria, Bulgaria, ecc.), perché l'alevismo si era diffuso in passato dal clero fino a questi paesi e questi gruppi di popolazione appartenevano in passato soprattutto agli ordini aleviti. Questo è il motivo per cui questo culto si è sviluppato anche in questi paesi.

8) Perché è tabù inserire la soglia?

La soglia è sacra per noi. Simboleggia l'ingresso di una persona nella fede (alevismo). Così questa persona cambia da un mondo all'altro entrando nella fede; è rinato, per così dire. Senza attraversare la porta e confessare ad un pirata, non si può diventare aleviti. Questo è il primo passo. Devi anche immaginarti metaforicamente qui: Per esempio, l'alevismo è una casa e per entrare in questa casa si dovrebbe passare attraverso la porta. Dervis (derviscio) significa anche la soglia della porta.

9) Quali animali vengono utilizzati come animali sacrificali?

Sono per lo più pecore, mucche ecc. E' meglio menzionare quelli proibiti. Si tratta di carne di maiale e di lepre (perché sono animali impuri). Va notato che non mangiare certi tipi di carne viene interpretato diversamente da altre comunità religiose.

10) Perché le ossa degli animali sacrificali sono considerate immortali e venerate?

In realtà, non abbiamo familiarità con questo tipo di fede, ma

possiamo dire quanto segue: Secondo il nostro insegnamento, nulla di ciò che una volta esisteva muore.

11 Quali altri elementi sciamanici ci sono nella religione?

È difficile credere che l'alevismo nel suo aspetto esteriore non sia stato influenzato da altre fedi e culture, ma queste influenze non costituiscono le basi fondamentali dell'alevismo. L'alevitismo si basa sulla fede di Dio-Muhammed-Ali! Ora ci sono alcuni valori culturali che sono stati integrati nell'alevitismo nel tempo.

12) Come funziona esattamente un servizio di assistenza? Ci sono differenze tra la Germania e la Turchia?

Ci sono solo piccole differenze nei servizi di culto in Turchia, che sono per lo più specifici del luogo. C'è anche una piccola differenza tra la Turchia e la Germania.

13) Il "takiye" gioca ancora un ruolo per gli aleviti in Germania?

Per lo più non di più, ma ci sono ancora alcune persone che nascondono la propria identità a causa della paura per il proprio lavoro (ma si tratta di casi individuali molto rari) o dal vicino di casa (per non essere fraintesi a causa dei pregiudizi esistenti).

14) Che cosa significa il detto "ser note, sir vermemek" nella traduzione?

Questo significa che si dà la propria vita, la si sacrifica, ma non si apre il segreto allo straniero (rimane in silenzio). Questo è

l'insegnamento (segreto) degli Alevi, che non è accessibile a tutti. Solo le persone che si sono unite a Dio, cioè che sono venute alla conoscenza di sé, sperimentano questo mistero (la verità).

15) Come deve essere compresa la frase "Controlla le tue mani, la tua lingua e i tuoi lombi"?

Che le persone dovrebbero imparare a controllarsi in ogni modo, sia che si tratti di sesso (cioè rimanere fedeli nel matrimonio), parlare (cioè sapere, essere chiari su ciò che si dice, pensare bene prima e poi esprimersi), artigliare (cioè non rubare mai, ecc.).

16) Perché la preghiera rituale sunnita e l'elemosina sono rifiutati?

Per gli Alevi è molto importante ed è anche dovere di ogni Alevite aiutare le persone bisognose. Questo aiuto non dovrebbe essere dato solo una volta all'anno, ma ogni giorno si dovrebbe cercare di aiutare la gente. Riguardo alla preghiera rituale dei sunniti potrei dire pagina per pagina, ma all'incirca voglio solo dire che noi aleviti percepiamo la preghiera in modo diverso rispetto ai sunniti. Ma rispettiamo ancora le persone che praticano la loro religione dopo la preghiera sunnita e chiediamo ai sunniti di riconoscere gli aleviti nella loro forma religiosa.

17) Perché il pellegrinaggio alla Mecca non è obbligatorio?

Per gli aleviti, gli esseri umani sono stati creati a immagine di Dio, così gli aleviti cercano il divino negli esseri umani e da nessun'altra parte. Di conseguenza, preghiamo anche in cerchio, faccia a faccia, perché vediamo Dio nell'uomo.

18) Cosa significa "caferitico-dodici-scientifico"?

Si riferisce ai gruppi che si confessano ai dodici imam (famiglia e discendenti del Profeta). Caferitisch viene dal 6° Imam Cafer Sadik.

19) Da dove viene il termine "taglialegna" (Tahtacilar) Alevite?

I Tahtaci Alevi (Tahtacilar) si trovano principalmente nell'Egeo e nella Turchia occidentale. Hanno preso questo nome perché erano impegnati nel taglio del legno. Fondamentalmente non ci sono differenze tra le pratiche religiose di Tahtaci Alevi e di altri aleviti.

20) Si sarebbero dovuti leggere testi molto specifici per poter passare attraverso la porta della conoscenza?

Sì, ma si dovrebbe soprattutto viverlo, non si può raggiungere questa dimensione solo leggendo. Nel nostro insegnamento, il libro più grande da leggere è l'uomo stesso = conoscenza di sé. I libri santi/importanti degli Alevi sono "il Corano" (ma anche altri libri sacri come l'Antico e il Nuovo Testamento sono riconosciuti, in alevismo si dice: Dört kitabın dördüde Hak (tutti e quattro i libri sacri sono parole di Dio), "Nehc'ül Belaga" (Il Comandamento di Hz. Ali), "Buyruk" (Il Comandamento) di Imam Cafer-i Sadik e "Buyruk" di Seyh (sceicco) Safi e "Velayetname, Makalat" di Hüinkar Hacı Bektas Veli. Si tratta di libri che mostrano/facilitano la via della conoscenza ai credenti (Talip) e allo stesso tempo contengono le regole. Tra gli Alevi contemporanei, tutti i libri che insegnano la ragione e la scienza sono sacri perché gli Alevi credono che solo attraverso la ragione e la scienza il mondo può essere illuminato.

21) Cosa significa concretamente mostrare vergogna e vivere con onore?

Questo significa per noi che si deve vivere/agire secondo le regole dell'alevismo. Queste regole implicano naturalmente anche i valori etici generali e le norme della società.

22) C'è un'idea particolare di Dio?

Sì, i termini sono "vahdet-i vücut" e "vahdet-i mevcut", cioè l'intero universo nel suo insieme è Dio e noi siamo parti di Dio. Un altro termine è "Enel-Hak" (dal mistico Hallac-i Mansur), che viene usato per comprendere che Dio esiste negli esseri umani, che viene interpretato come "Io sono Dio/Io sono la verità".

23) Quali sono le principali differenze tra l'Islam sunnita e sciita in termini di ruoli maschili e femminili e di rapporto tra uomo e donna?

E' molto difficile esprimere queste differenze in poche frasi in termini di parità tra uomini e donne. Va detto, tuttavia, per rendere più chiaro che nei servizi di culto alevish uomini, donne e bambini (cioè tutte le unità di una società) pregano insieme. L'alevismo è una comunità religiosa che non fa distinzione tra uomini e donne nella sua normale vita quotidiana e nella sua vita religiosa quotidiana.

Numero e distribuzione di Alevi

E' quasi impossibile determinare il numero e la distribuzione di Alevi.

Gli aleviti non si differenziano dagli altri cittadini turchi né nella lingua né in altri segni riconoscibili.

In Turchia vivono in tutte le province e città e quindi non possono essere classificati geograficamente.

Ma è sorprendente che gli aleviti in Turchia vivono soprattutto nel sud-est e nell'Anatolia centrale. Altri lo stimano tra i dodici e i 14 milioni e fonti ortodosse sunnite parlano di meno di quattro milioni di aleviti in Turchia.

In Turchia gli Alevi sono di origine turca, curda, zaza, turkmena e araba.

Anche il numero di aleviti è molto problematico da determinare, perché dalle fonti statali o non vengono fornite statistiche o queste vengono trattenute dalla popolazione.

Una stima ragionevole, tuttavia, è che circa 20 milioni di aleviti vivono in Turchia.

Ancora una volta si presume che di questi 20 milioni circa dodici milioni siano di origine turca e otto milioni di origine curda, mentre gli aleviti zaza sono qui considerati come curdi (e il numero di aleviti arabi non è menzionato neanche qui).

Sia in Turchia che in Germania il numero di aleviti è sconosciuto e ci sono opinioni diverse su quanti aleviti vivono in Germania.

Non ci sono nemmeno indagini statistiche sul numero di aleviti in Germania.

Tra i ricercatori che si occupano di alevismo, c'è una grande quantità di stime sul numero di aleviti in Germania.

Alcuni ritengono inoltre che il numero di aleviti tra i migranti turchi sia superiore a quello della Turchia.

Questo si spiega con il fatto che, da un lato, la percentuale di aleviti tra gli operai ospiti era superiore alla media e, dall'altro, che dopo il colpo di stato militare del 1980 i richiedenti asilo erano quasi esclusivamente aleviti dalla parte dell'opposizione.

In Germania non ci sono peculiarità geografiche nell'insediamento degli Alevi.

Alcuni studi dimostrano, tuttavia, che un numero significativo di aleviti vive a Berlino.

In Turchia gli Alevi possono essere classificati geograficamente nella loro struttura attuale.

Ma prima che la migrazione interna e l'emigrazione all'estero aumentassero, in Turchia c'erano aree che erano considerate specificamente come aree di insediamento aleviti.

Si può dire che le tradizionali aree di insediamento degli Alevi turchi in Anatolia centrale si trovano nelle province di Sivas, Amasya, Corum, Tokat e Yozgat.

I turkmeni aleviti vivono prevalentemente nelle regioni meridionali e occidentali della Turchia. Alevi curdi abitano principalmente luoghi in Anatolia orientale e meridionale, Alevi arabi i luoghi Hatay e Adana.

Come risultato dell'industrializzazione e dell'urbanizzazione, molti aleviti emigrarono negli anni '60 e sempre più dopo il 1980 in grandi città come Istanbul, Ankara, Izmir, Izmit, Adana, Mersin e Gaziantep.

Oggi, la maggior parte degli aleviti vive nelle zone industriali della Turchia.

A causa della recente migrazione della popolazione turca verso le città e del generale aumento della mobilità, gli aleviti si trovano ora in tutte le province del paese.

Tutte le ricerche e i dati mostrano che gli aleviti non sono specifici della regione.

La migrazione interna ha cambiato la struttura sociale degli aleviti in Turchia.

L'urbanizzazione ha sciolto la gerarchia degli Alevi dal basso verso l'alto.

I portavoce attivi fino alla metà del XX secolo erano esclusivamente leader spirituali, i Dedes.

Con l'urbanizzazione questa istituzione crollò e la nuova élite del movimento Alevi (intellettuali, accademici, uomini d'affari, consigli di associazione) cominciò a formare le strutture sociali degli Alevi.

Le associazioni, le istituzioni e le fondazioni fondate e in via di sviluppo svolgono un ruolo immenso nella percezione e nella pratica dell'alevismo.

Il ruolo delle donne

Autori e intellettuali aleviti sottolineano ripetutamente che le donne alevi sono uguali. Sottolineando la parità di diritti, gli aleviti si distinguono fortemente dai sunniti e da altri movimenti islamici. Gli Alevi vedono come una peculiarità della loro dottrina che l'uomo e la donna sono uguali. Nel contesto religioso può darsi che l'uguaglianza svolga un ruolo importante, ma nella vita quotidiana c'è un'assegnazione di ruoli in cui l'uguaglianza non sempre ha luogo. Strutture patriarcali si trovano tra gli aleviti, specialmente nelle regioni rurali dell'Anatolia. Sebbene le donne Alevi, rispetto ai loro concittadini sunniti, godano di libertà piuttosto certe in Germania che in Turchia, i modelli patriarcali di base sono in parte proseguiti anche in Germania.

Molte associazioni aleviti hanno anche un comitato delle donne in cui si discutono argomenti specifici sul ruolo delle donne. Attraverso l'uguaglianza ancorata nel loro insegnamento, gli aleviti svolgono generalmente un ruolo importante all'interno dell'Islam. La parità di genere è di grande importanza per gli aleviti. Questo si riflette anche nel fatto che gli aleviti partecipano alle loro cerimonie e celebrazioni religiose insieme alle loro mogli, madri e figlie. Nelle famiglie aleve, figli e figlie hanno le stesse opportunità di sviluppo. Una tale struttura è rara in altre comunità islamiche. Nonostante questa immagine positiva, gli aleviti in Germania non sono riusciti a staccarsi dalle loro tradizioni anatoliche. Va notato, tuttavia, che non sono le regole religiose a vietare le donne dalla vita quotidiana, ma il contesto socio-culturale che impedisce alle donne aleve di svilupparsi. In termini religiosi, anche una donna, un'Ana (in assenza di un Dede), può guidare la cerimonia del Cem, nella Dottrina Alevia questo non è un ostacolo, in modo che la donna goda dei suoi uguali diritti. Evidenziare il ruolo delle donne aleve contribuirebbe in modo significativo alla svolta positiva del

movimento alevico in Germania. Ma anche le donne Alevi, come molte donne nei paesi islamici, non hanno potuto svilupparsi a causa della struttura sociale del dominio maschile.

Ciò dovrebbe anche rendere consapevoli i loro simili esseri umani che l'Islam non consiste solo nell'oppressione delle donne, come previsto dalla legge della Sharia. Il basso livello di istruzione delle donne aleve impedisce loro di svilupparsi pienamente nei loro ruoli sociali, sociali e religiosi. Un livello di istruzione superiore è necessario per affermarsi nella società alevita, ma anche in altre società.

Se però si considera la struttura delle associazioni e la partecipazione delle donne aleve alla vita quotidiana delle associazioni, si giunge alla conclusione che la donna aleva non ha assunto il suo ruolo. Anche se la parità di diritti degli Alevi è stata sempre più volte propagata ad alta voce, la realtà è molto diversa. Il fatto che le donne Alevi non siano presenti nelle posizioni di vertice può essere spiegato dal fatto che sopportano il peso principale della famiglia e dell'educazione dei figli.

Una fonte principale di Aleviti: "Buyruk"/ "Comandamento".

Generale e storia:

Buyruk libro è considerato la fonte centrale per l'esecuzione della fede aleviti. È il libro sulle basi del misticismo, che è conservato in molti manoscritti.

Il comandamento rappresenta una sorta di statuto per l'intero alevismo e riguarda le credenze, i principi, i costumi e le tradizioni, le cerimonie religiose e le leggende degli aleviti.

In origine è lo statuto del monastero di Ardebil (nell'attuale Iran).

Nel XVI secolo l'alevismo anatolico si divide in due parti con l'istituzione dello stato Safawid in Iran: il monastero derviscio di Haci Bektas Veli e i suoi seguaci (il cosiddetto ordine Bektasiye) dalla parte dello stato ottomano e l'anatolico Kizilbas Aleviti. I dervisci di Ardebil fecero propaganda (per lo più orale) per portare i seguaci degli ordini Bektasi (in Anatolia occidentale) verso (Anatolia orientale) dalla loro parte (verso i Kizilbas Aleviti). Secondo alcuni, nella seconda metà del XVI secolo il comandamento servì come mezzo di propaganda per l'espansione dell'Ordine di Ardebil. L'obiettivo era quello di creare nuovi seguaci per la dinastia Safavid.

Ci sono molti manoscritti del comandamento; in quasi tutti i villaggi Aleviti ci sono diverse copie; un libro ampiamente letto.

Il primo Buyruk in caratteri latini e versione stampata è stato pubblicato nel 1958 da Sefer Aytekin ad Ankara.

La seconda pubblicazione è stata fatta da Hasan Ayyildiz nel 1962 a Istanbul.

Il terzo è stato pubblicato da Mehmet F. Bozkurt nel 1982.

La quarta pubblicazione è arrivata sul mercato come edizione

riveduta in tedesco nel 1988.

Origine principalmente Imam Cafer Sadik (702-765), il 6° Imam e Sah Ismail. Buyruk contiene regole e regole di condotta per gli Alevi e contiene i valori centrali degli Alevi.

I miti della creazione del libro "Buyruk" rappresentano la dimensione "interna" (batini) della rivelazione.

Contiene esempi del comportamento riflessivo dell'individuo nella comunità.

Buyruk è vincolante per il sistema di valori; Buyruk spiega e integra il Corano.

Per secoli è stata la guida di uno strato oppresso della popolazione. Per molto tempo è rimasta nascosta e la sua esistenza è stata negata.

Tra gli Alevi il libro è chiamato "Comandamento" dall'imam Cafer Sadik o semplicemente "Comandamento". Nella scienza ci sono molti altri nomi, come ad esempio "Le opere sacre dei santi" (v. Mehmet Fuat Köprülü) o il "Libro dei fatti", ecc.

Molti Alevi credono che il libro Buyruk risale all'Imam Cafer-i Sadik, il sesto imam vissuto tra il 702 e il 765 e figlio del quinto imam Muhammed Bakir. L'imam Cafer aveva una certa convinzione e un sistema di regole fisse. Alcuni gruppi sciiti con orientamento dogmatico e giuridico (Caferiye) si riferiscono a lui. Le fonti riferiscono di 15 libri che l'Imam Cafer avrebbe scritto. La maggior parte di questi libri sono andati perduti oggi. È certo, tuttavia, che l'Imam Cafer non ha scritto lui stesso il comandamento. Non ci sono fonti attendibili per sapere a chi risale il comandamento. Secondo lo stato attuale della ricerca, si parla anche di Sah Ismail Hatayi o Seyh Safi, e c'è anche un'altra dichiarazione che è stata scritta da uno scrittore di nome Bisati, vissuto durante la dinastia safavide (XVI secolo).

Il significato di Buyruk e il contenuto (riassunto):

Buyruk è la fonte principale di aleviti e dà risposte ai doveri e ai costumi dell'alevismo. I contenuti sono:

1. leggende, come la quarantina di raduno; come Ali divenne il compagno di Maometto; ecc.
2. cerimonie come Müsahip (fratellanza); Cem (preghiera comunitaria degli Alevi).
3. principi, principi di base dell'insegnamento alevico, come le regole del sentiero mistico, quattro porte, quaranta passi, le tre regole di condotta e i sette doveri.
4. usi e consuetudini

Il percorso alla perfezione conduce attraverso 4 porte e 40 gradini

I 4 cancelli e 40 gradini (4 Kapi 40 Makam) sono palcoscenici che aiutano le persone ad elevare la propria coscienza ad un livello elevato per creare kâmil dall'uomo, il cosiddetto "İnsan-ı". Che va solo con l'interiorizzazione e l'appropriazione eticamente, moralmente e moralmente corretto comportamento. Così l'interiorizzazione e la pratica dell'alevismo.

I 4 cancelli e 40 gradini sono effettivamente menzionati nel "Buyruk", il comandamento tedesco, ma una spiegazione esatta si trova nel libro "Makâlât-ı Hacı Bektaş Veli", le parole di Hacı Bektaş Veli. La persona perfetta, "İnsan-ı kâmil" è una persona matura che ha scoperto e compreso in se stesso la verità divina. Si raggiunge questo livello servendo il sentiero che conduce attraverso questi 40 gradini. La persona che vuole raggiungere il livello di un "İnsan-ı kâmil" si chiama "Talip".

Ognuno dei 4 cancelli è come una scuola. Il "Talip" deve attraversare i cancelli uno dopo l'altro e non può partire da qualsiasi cancello a piacimento. Come in un sistema scolastico, si deve completare con successo una scuola per arrivare alla scuola secondaria. L'uomo, nel suo cammino verso la verità e la virtù, dovrebbe separarsi dalle cattive qualità e dai suoi bassi desideri e pulsioni. L'insegnamento, i 4 cancelli e 40 gradini, lo aiuta a ritrovare la via del ritorno alle origini. L'uomo dovrebbe capire che è la chiave della verità che sta cercando. Tuttavia, egli deve diventare chiaro su questo e sapere che l'ego è un ostacolo. L'ego deve essere messo sotto controllo e controllato attraverso una rigorosa educazione. Ha bisogno di insegnanti, ecclesiastici aleviti, che dovrebbero accompagnarlo e supervisionarlo nel suo cammino. Sotto la guida degli insegnanti, il laico dovrebbe maturare in un "İnsan-ı kâmil". Ogni cancello ha 10 gradini e, tranne l'ultimo, un

insegnante specifico. Per diventare un "İnsan-ı kâmil", bisogna imparare questi passi e viverli con il cuore e l'anima. Non si deve omettere un solo livello.

Il primo cancello si chiama "Şeriat". Hacı Bektaş Veli descrive gli esseri umani in questa porta come "Abitler", il pregare. In questo cancello si devono imparare le regole per il modo e anche convertirle. Per "Seriat" si intende l'ordine o la legge. Queste leggi devono servire per il fatto che gli esseri umani vivono in pace e armonia in una società ordinata. Il "Talip" deve essere preparato qui, con l'aiuto di una "Rehber", per le prossime porte e per appropriarsi di certi comportamenti e modi di pensare. Si noti tuttavia che il termine "Şeriat" non è da equiparare a quello dei musulmani sunniti. Il significato letterale può essere lo stesso, ma l'interpretazione e l'attuazione sono diverse e non confrontabili.

La seconda porta si chiama "Tarikat", la via mistica. Con il modo in cui si intende la via dell'Ehlibeyt, che rende gli esseri umani il İnsan-ı kâmil . Le persone in questa porta si chiamano "Zahitler", i religiosi. In questa porta, "Tarikat", dovrebbe conoscere il modo mistico attraverso l'ingresso in un ordine. L'ordine è strutturato gerarchicamente. La testa, il "Pir", è in questa porta, responsabile del laico. Qui i laici imparano soprattutto a liberarsi dei desideri mondani, a distinguere il vero dal falso e il senso del comportamento virtuoso e morale.

La terza porta si chiama "Marifet", la porta della conoscenza. Le persone in questa porta si chiamano "Ariflers", gli esperti e gli intelligenti. I profani di questa porta sono riusciti a raggiungere una certa conoscenza. In questa porta, il "Mürşid" è responsabile per i laici.

Il quarto cancello si chiama "Hakikat", la verità. Le persone in questa porta si chiamano "Muhipler", gli amanti. In questa porta il laico impara l'origine della sua umanità. D'ora in poi sapranno e

vedranno solo la verità. Credono nella presenza di Dio nel cuore dell'uomo e che l'anima ha la sua origine in Dio. Con l'ultimo passo i profani hanno raggiunto l'obiettivo. In questa porta non c'è bisogno dello stesso controllo degli ultimi cancelli, perché non sono lontani da Dio. Se il profano è andato fino alla fine, con i 40 passi, allora si è guadagnato il titolo di "İnsan-ı kâmil". Un "İnsan-ı kâmil" è chiamato anche "beytullah", che significa "la casa di Dio". Si tratta di un titolo, che si intitola nello Zahiri, l'aspetto esterno della Kaaba alla Mecca e nel Batıni, il misticismo, gli esseri umani, più esattamente il İnsan-ı kâmil, nella Kaaba.

Hacı Bektaş In "Makâlât" Veli non ha scritto nulla di dettagliato sugli ultimi due gol. Solo i 10 passi sono stati scritti. Nelle ultime due porte non si può descrivere esattamente la condizione dell'uomo. Devi viverlo per conto tuo. Per Hacı Bektaş Veli era soprattutto importante affrontare l'insegnamento e la fede con ragione e logica. Anche se oggi non è facile seguire queste regole, è importante percorrere questa strada con il cuore e l'anima.

I 4 cancelli e 40 gradini in un colpo d'occhio:

I quattro cancelli e quaranta passi

La prima porta della perfezione è şeriat

credi

Scienza dell'apprendimento

adorare, pregare

evitare l'ingiustizia

Sii utile alla famiglia

Agire in modo responsabile nei confronti dell'ambiente e della natura

Osservare i comandamenti del Profeta (Ehlibeyt)

Mostra cura per gli altri

Rimanete puliti/puliti internamente ed esternamente

Volere il bene e fare del bene

Şeriat Kapısı ve Makamları:

1. İman etmek
2. İlim öğrenmek
3. İbadet etmek
4. Italian Subs Addicted
5. ailesine faydalı olmak
6. Çevreye zararar vermemek
7. peygamberine emirlerine emirlerine uymak
8. Şefkatli olmak
9. Temiz olmak
10. Yaramaz işlerden sakınmak

La seconda porta della perfezione è la via mistica (tarikāt)

Pentirsi

Affidarsi all'insegnante spirituale

Prestare attenzione alla reputazione pulita

Lotta per il bene

Servire la società con amore

Attenzione all'ingiustizia

Sii sempre fiducioso

Imparare una lezione dagli eventi

Distribuzione Regalo

Percorrere la via di Dio e rinunciare alla via del mondo.

Taricat Kapısı ve Makamlar:

1. tövbe etmek
2. Mürşidin öğütlerine uymak
3. Temiz giyinmek
4. İyilik yolunda savaşmak
5. Heatmet etmeyi sevmek
6. Haksızlıktan korkmak
7. Ümitsizliğe düşmemek
8. İbret almak
9. Nimet dağıtmak
10. özünü fakir görmek

La terza porta della perfezione è la porta della conoscenza (marifet)

Sii onesto

Stare lontano da malizia, odio e sentimenti egoistici

Essere astinenti e frugali

Sii paziente

essere modesto

essere generosi

Lottare per la conoscenza

Rispetto e tolleranza

Prendere coscienza della sua anima

consapevolezza di sé

Marifet Kapısı ve Makamlar:

1. Edepli olmak
2. bencillik, kin ve garezden uzak olmak
3. SABİr ve kanaat
4. Utanmak
5. Cömertlik
6. Italian Subs Addicted
7. Italian Subs Addicted
8. özünü bilmek
9. Ariflik (kendini bilmek)

Il quarto cancello è la verità (hakikat)

modestia

Non cercare la negatività / gli errori delle persone

Il possibile (nella mano sdraiata) fare del bene a nessuno negato

Amare tutto ciò che Dio ha creato

Vedere/considerare, onorare e rispettare tutte le persone allo stesso modo

Affrontare l'unità di Dio

Comprendere il significato e avvicinarsi al mistero di Dio

La fede nel riflesso di Dio (seyr)

Crescere in questa conoscenza e avvicinarsi alla soluzione del mistero di Dio

Raggiungimento/raggiungimento dell'unità di Dio

Hakikat Kapısı ve Makamları:

1. Alçak gönüllü/Turab olmak
2. kimsenin ayıbını görmemek
3. Per saperne di più su come comportarsi con iyiliği esirgemek
4. allah'ın suo yarattığığını sevmek
- 5a porta insanları bir görmek
6. Per saperne di più su di te stesso
7. Manayı bilmek/sırrı öğrenmek
8. oze ermek/seyrü suluğunuğunu tamamlamak
9. Hakkin sırrını öğrenmek/öğretmek
10. allah's ın varlığına ulaşmak

La città ideale - La città di Rizalik come esempio di cooperazione consensuale

Le particolarità di questa città sono:

- il comportamento individuale si basa sulla consensualità
- Tutti devono fare qualcosa per la società, di comune accordo.
- L'armonia come obiettivo ideale e desiderabile
- Il denaro non ha importanza qui
- Ognuno contribuisce alla cooperazione al meglio delle proprie capacità.
- Tutti condividono con tutti

Questo modello ideale di società si basa sul principio della consensualità. Secondo l'Alevi, "Rizalik" mira ad una comprensione dinamica e dialettica dell'individuo con la comunità e viceversa.

La soddisfazione delle persone è visibile dall'esterno, percepibile.

Non c'è invidia, né invidia, né avidità.

L'unica regola che c'è è la regola del consensuale.

Non c'è azione senza comprensione reciproca. Una volta raggiunto l'accordo dell'altro, questo accordo reciproco si stabilisce e non ci sono litigi, invidia, compiacenza, arroganza, arroganza, furti, ecc.

Rizalik risulta dal sistema di valori (4 porte e 40 livelli) dell'alevismo.

La Riza-Sehri è un esempio di tale unione.

Se l'accordo viene mantenuto, tutti sono soddisfatti.

Se la regola viene infranta, anche l'accordo viene violato e la soddisfazione generale e individuale non viene più data.

L'ottenimento ritualizzato di questo accordo permette un processo di consapevolezza del proprio comportamento in una comunità.

La città di Rizalik come componente sociale di un modello sociale per l'armonia e l'armonia nella convivenza umana.

Questo concetto secondo la dottrina Alevi, che deve servire come modello sociale, si basa sul Buyruk (Il Comandamento).

Il problema della ricerca sull'alevismo

L'aspetto mirato e la partecipazione degli aleviti alla vita pubblica hanno contribuito al fatto che in vivaci discussioni si è cercato di ridefinire l'alevismo "concettualmente e terminologicamente", che cos'è l'alevismo.

Tuttavia, questo ha causato confusione all'inizio del discorso, cosicché sono state discusse opinioni diverse.

Ci sono state grandi controversie tra gli studiosi e ricercatori aleviti e non aleviti.

Il movimento Alevi, che sta vivendo una ripresa da decenni, ha prodotto una varietà di organizzazioni Alevi. Questa diversità ha dato origine al problema della discussione concettuale dell'alevismo.

Da un punto di vista scientifico questi fenomeni sono inevitabili e contribuiscono positivamente al dibattito sul processo di auto-scoperta degli aleviti.

Un fenomeno negativo, tuttavia, è che gli scienziati, così come i laici e i leader autoproclamatisi parlano e causano confusione tra aleviti e non aleviti.

Inoltre, vi sono aspetti politici, come il nazionalismo curdo e turco o le correnti rivoluzionarie di sinistra, che gli aleviti vogliono vedere nelle loro file a causa del loro potenziale sociale.

Il fatto che gli aleviti stiano vivendo una rivitalizzazione della loro fede e stiano così ridisegnando la loro identità è, naturalmente, legato agli ultimi sviluppi con cui gli aleviti si confrontano.

Da un lato gli aleviti hanno riscoperto la loro religiosità a causa del crollo dell'ideologia e della globalizzazione di sinistra, e dall'altro cercano di reinterpretare la propria storia.

Anche se molto è stato pubblicato ultimamente su Alevism, queste pubblicazioni sono molto scarse.

Inoltre, gli Alevi separano strettamente le loro opinioni religiose dai loro approcci scientifici. Cioè, gli Alevi non hanno fatto molto sforzo per esaminare scientificamente la loro esistenza come comunità religiosa.

Questo dimostra che gli aleviti non hanno problemi con la scienza; al contrario, la sostengono specificamente.

Ma quando si tratta di ricercare e indagare le loro circostanze religiose e storiche, gli aleviti sono molto divisi.

Svolge anche un ruolo molto importante che il sistema educativo turco influenzato dai sunniti ha sempre impedito con ogni mezzo gli sforzi di tali indagini scientifiche in Turchia.

Poiché mancano questi sviluppi e soprattutto la ricerca scientifica sull'alevismo, sono sorti molti tentativi di interpretazione, per lo più non scientificamente provati.

La mancanza di ricerca ha portato un certo numero di persone a cercare di definire l'alevismo in base alla loro visione del mondo e alla loro utilità politica.

Ci sono anche aleviti che hanno cercato di stare lontani da questo discorso, ma che si sono coinvolti in questo argomento continuando questo discorso. Un punto fondamentale è che gli aleviti, che hanno sviluppato una nuova consapevolezza della pratica della loro religione, non volevano più che la loro storia fosse plasmata dalle ideologie.

Data la diversità di ciò che è l'alevismo, ci sono tutti i tipi di discussioni sia tra gli aleviti che tra i non aleviti.

Qui va ancora notato che anche in Germania come in Turchia c'è una controversa discussione sul fatto che l'alevismo è una filosofia, una fede, una cultura, un modo di vita o tutto in uno.

L'elemento mancante nelle ricerche e negli studi sull'alevismo e l'alevis è l'approccio scientifico.

Per comprendere meglio la struttura sociale degli aleviti, l'insegnamento e la tradizione degli aleviti dovrebbero essere esaminati oggettivamente a livello scientifico.

Sebbene molto sia stato pubblicato di recente in Turchia e in altri paesi, questo discorso scientifico-obiettivo manca ancora.

Questo impedisce agli Alevi di apparire come una comunità al mondo esterno. Svolge anche un ruolo importante nel modo in cui gli aleviti percepiscono la loro fede.

Le richieste degli Alevi allo Stato turco

Per comprendere l'attuale situazione degli aleviti in Turchia, occorre prima di tutto dare un'occhiata alle loro richieste. Le organizzazioni Alevite in Turchia hanno recentemente sviluppato una consapevolezza di queste richieste. Gli aleviti, che sono stati semplicemente trascurati dalla fondazione della Repubblica turca, hanno rivendicato a gran voce i loro diritti di cittadini. Di interesse generale è il riconoscimento dell'alevismo in Turchia. Va anche sottolineato che le esigenze degli aleviti, specialmente le organizzazioni alevite, variano.

Stiamo parlando di tre "tipi di richieste" degli aleviti, richieste difensive, richieste competitive e richieste offensive. Sia le rivendicazioni difensive che quelle competitive sono rivolte a tutte le associazioni Alevite. Sono crediti: Fermare la costruzione di moschee nei villaggi aleviti, punire chi ha partecipato ai massacri degli aleviti, farsi spazio nei media, parità di diritti con i sunniti, neutralità dello Stato.

Ma gli Aleviti non sono d'accordo sulle richieste offensive. Questo probabilmente ha a che fare con il modo in cui deve essere definito l'alevismo. Come già accennato in altri capitoli, gli aleviti sono in discussione su ciò che si intende per alevismo. Si tratta di come lo stato dovrebbe ora riconoscere l'alevismo.

Le richieste degli aleviti allo Stato turco sono presentate dall'associazione ATAG e. V. in un comunicato stampa come segue:

- L'organizzazione amministrativa per gli affari religiosi deve essere abolita o trasformata secondo il modello dei paesi moderni, in modo da servire anche i cittadini aleviti e altri membri religiosi in Turchia. La rappresentazione sociale della fede aleviti dovrebbe in ogni caso essere assicurata e costituita!

- Nei villaggi alevish non devono essere costruite moschee, ma quelle esistenti devono essere convertite in Cemhouse, in cui gli aleviti possono praticare il loro culto e allo stesso tempo le loro attività sociali e culturali!
- Il curriculum per l'inevitabile educazione religiosa nelle scuole dovrebbe includere anche l'insegnamento degli Alevi. Come ogni cittadino, gli Alevi hanno il diritto di imparare la loro fede nelle scuole!
- Gli studi e le attività per e sulla cultura, la filosofia e la letteratura alevita dovrebbero essere sostenuti finanziariamente. Tutti gli ostacoli legali contro di essa devono essere rimossi!
- I partecipanti ai massacri di Maraş, Sivas, Sivas, Çorum e nel quartiere di Gazi devono essere puniti!
- Saranno costruiti monumenti commemorativi per commemorare il crudele assassinio degli Alevi.
- Lo status che si applica alle moschee dovrebbe valere anche per le case del Cem, cioè le spese per l'elettricità, l'acqua, i dipendenti, ecc. dovrebbero essere finanziate dallo Stato!
- Saranno fondate società educative e università per formare insegnanti e accademici per l'educazione religiosa degli Alevi!
- Il Monastero di Haci Bektas (Dergah) è il più importante luogo di culto e quindi il luogo centrale di pellegrinaggio degli Alevi. Il monastero non dovrebbe più essere gestito come museo, per la cui visita si paga il biglietto d'ingresso. Il monastero deve essere consegnato il più presto possibile all'organizzazione ombrello Alevi come luogo di culto.
- La calunnia scritta e visiva diretta contro gli aleviti, così come le

false accuse, deve essere fermata e coloro che diffondono diffamazione devono essere puniti.

- I giorni religiosi degli aleviti, come il digiuno di Muharrem e altre feste alevi, devono essere resi noti al pubblico turco. Ad essi deve essere concesso lo status ufficiale, così come le altre festività religiose.
- L'apparizione mirata degli aleviti nel pubblico turco e la richiesta di maggiori diritti ha dimostrato che gli aleviti sono in un costante processo di cambiamento. Le richieste degli aleviti nell'ambito del diritto civile sono richieste evidenti, che tuttavia si scontrano ripetutamente con limiti, perché la Repubblica turca rappresenta una visione religiosa conservatrice fin dalla sua fondazione. L'attuale situazione degli aleviti è un'immagine speculare anche per altre minoranze religiose in Turchia.

Alcune poesie di Alevan

Kainatın aynasıyım
Mademki ben bir insanım
Hakkın varlık deryasıyım
Mademki ben bir insanım

İnsan hakta hak insanda
Ne ararsan var insanda
Çok marifet var insanda
Mademki ben bir insanım

Tevratı yazabilirim,
İncil`i dizebilirim
Kuran`ı sezebilirim,
Mademki ben bir insanım.

Daimiyim harap benim
Ayaklara turap benim
Aşk ehline şarap benim
Mademki ben bir insanım

Sono lo specchio dell'universo

Sono lo specchio dell'universo
Perché sono umana.
Io sono l'Oceano della Verità
Perché sono umana.

L'uomo e la verità sono una cosa sola

Quello che cerchi, lo trovi nell'uomo
L'essere umano consiste nella conoscenza
Perché sono umana.

Potrei scrivere la Torah
Potrei riassumere la Bibbia in versi
Il contenuto nascosto del Corano che sento
Perché sono umana.

Io, Daimi, sono un cumulo di macerie
Sono la terra sotto i miei piedi
Sono uno strumento attraverso il cui suono risuona l'amore di Dio.
Perché io sono un uomo.

Sorma be birader mezhebimizi

Sorma be birader mezhebimizi
Biz mezhep bilmeyiz yolumuz vardır
Çağırma meclis-i riyaya bizi
Biz şerbet bilmeyiz dolumuz vardır

Biz müftü bilmeyiz fetva bilmeyiz
Kıl ü kal bilmeyiz ifta bilmeyiz
Hakikat bağında hata bilmeyiz
Şah-ı Merdan gibi ulumuz vardır

Bizlerden bekleme zühd ü ibadet
Tutmuşuz evvelden rah-ı selamet
Tevalla olmaktır bize alamet
Sanma ki sağımız solumuz vardır

Ey zahit surete tapma hakkı bul
Şah-ı velayete olmuşuz hep kul
Hakikat şehriden geçer bize yol
Başka şey bilmeyiz Ali'miz vardır

Nesimi esrarı faş etme sakın
Ne bilsin ham ervah likasın hakkın
Hakk'ı bilmeyene Hak olmaz yakın
Bizim Hak katında elimiz vardır

Non chiedere della nostra denominazione.

Fratello, non chiedere della nostra denominazione.
Non conosciamo nessuna denominazione, seguiamo la nostra "via".
Non chiamarci nella comunità dell'ipocrisia.
Non conosciamo sciroppo, abbiamo calici pieni.

Non conosciamo mufti e fetvas.
Non conosciamo pettegolezzi, nessun pettegolezzo, nessun sermone
d'odio.
Per quanto riguarda la "verità" non conosciamo errori
Abbiamo una taglia come Şah-ı Merdan

Non aspettatevi che noi adoriamo Dio in un modo "tutto mondano".
Abbiamo trovato la "via della salvezza" molto tempo prima
Amare Ehl-i Beyt è il nostro segno.
Non credere' avremmo un destro e un sinistro (nel senso di "deviare
dalla strada").

Occhio "tutti i rinnegati del mondo", non adorano la copia (di una scrittura), ma trovare la "verità".

Siamo servi del Şah-ı velayet

Dalla città della "verità" c'è un modo per arrivare a noi

Non sappiamo nient'altro, abbiamo il nostro Ali

Nesimi non rivela i segreti

Come può l'anima inesperta conoscere il volto della "verità"?

Chi non conosce la "verità" non è vicino a Dio.

Alla "Porta della Verità" abbiamo la nostra mano

Linguaggi

"Un modo senza scienza finisce nell'oscurita'."

"Ogni vaso si restringe man mano che si riempie,

"Ma il vaso della conoscenza diventa piu' ampio man mano che lo riempite."

"Non c'è cosa migliore della ragione;

non migliore amico di un buon carattere;

non c'e' eredita' migliore della decenza;

non c'è dignità migliore della conoscenza."

"Quello che non ti sarà inflitto, non lo sia inflitto all'altro."

"Più lavoro e meno preghiere è meglio di meno lavoro e più preghiere."

"Se vuoi fare qualcosa, allora devi prima di tutto credere in essa tu stesso, in modo che anche gli altri possano crederci.

"Caro Huseyin, se devi andare lontano,

poi vai secondo il loro uso e le loro usanze".

"La cosa più grande che Allah (Dio) ci ha dato è la nostra comprensione".

"Se vedi la tua vita come lavoro, non lasciare il lavoro da un giorno all'altro, perché non si sa mai cosa succede domani".

Hz. Ali

"Non rispettare né l'uomo né le persone!"

"Felice è colui che illumina l'eclissi di pensiero."

"Siamo una cosa sola, siamo grandi, siamo energici".

"La ruggine non brilla da sola, ma dal fuoco.

La mente sta nella testa, non nella corona".

"Qualsiasi cosa cerchi, cercherai in te stesso.

e non a Gerusalemme, alla Mecca o in pellegrinaggio".

"Sarai umile e non spezzerai mai un cuore."

"L'universo è la forma visibile di Dio."

"Le preghiere rituali non migliorano gli uomini."

"Le azioni contano, non le parole."

"Non pregare con le ginocchia, ma con il cuore."

"Il libro più importante da leggere è l'uomo."

"Date alle donne una buona educazione."

"Non c'è opposizione tra Dio e l'uomo, ma comunione profonda."

Haci Bektas Veli

Una preghiera (Gülbank)

Caro Dio,

ascoltare le nostre preghiere a nome di Ehlibeyt.

Perdonaci i nostri peccati, rimetti a noi i nostri errori e abbi pietà di noi.

Tu sei l'Onnipotente e il nostro Protettore.

Non allontaniamoci dalla strada giusta, proteggiamoci dal male.

Non metterci alcun fardello per il quale non abbiamo alcuna forza.

Dio buono, che le cose buone siano benedette, dacci a noi bambini che seguiamo la strada giusta.

Che Hızır ci protegga, l'imam Ali ci accompagni, Hacı Bektaş Veli sia il nostro aiutante.

Ascolta le nostre preghiere, accetta le tue.

Lode e lode a voi!

Puoi convertirti all'alevismo?

L'alevismo è una fede, così come le credenze sunnita, sciita, cattolica e protestante.

La razza o l'origine etnica non ha alcun ruolo.

Anche l'affiliazione alla nascita non ha alcuna importanza.

L'alevismo si basa sul volontarismo, cioè non c'è coercizione.

Secondo l'alevismo è possibile convertirsi all'alevismo.

Ci sono molte interpretazioni errate nel rispetto che rivediamo.

Non è necessario scendere dai genitori aleviti per convertirsi.

Chiunque sia convinto dell'alevismo può convertirsi.

Per questo si fa un voto, una promessa, per così dire, di vivere una vita lunga secondo i valori dell'alevismo.

Anche se molti fanatici religiosi vogliono imporre il loro modo di pensare, questa verità è la realtà profonda.

Come ci si può convertire all'alevismo? Ci sono regole e condizioni rituali?

Prima che la persona decida per questa credenza, deve acquisire in anticipo le basi dell'alevismo.

In seguito il sacerdote (Dede) viene visitato e informato della decisione. Il ministro e la chiesa decidono se accogliere o meno questa persona. Fa un voto e viene accettato in chiesa.

Nel frattempo in molti paesi importanti ci sono istituzioni aleviti, leader e ecclesiastici che possono essere contattati in qualsiasi momento.

Importante è il primo passo e naturalmente la decisione e il voto davanti a Dio e alla Chiesa!

Dilan e la Danza del Semah

"Dilan, tesoro mio, so che non vuoi essere al corso di Semah.

Non devi farlo se non vuoi farlo.

Non sarò triste.

Personalmente vi consiglio di provarlo una volta".

"Ci andrò, mamma.

Ma se non mi piace, non ci andrò più, perché sai.

Non puoi essere triste, ok?"

"Certo, mia cara.

Come ho detto, se non vuoi, non devi farlo.

Dopo questa conversazione Dilan abbracciò sua madre e le baciò i capelli "La mia bella mamma comprensiva.

Sei la mia regina".

Ridendo, è entrata nella sua stanza.

Şehriban ha seguito sua figlia; quanto è diventata alta e bella.

Come e' passato il tempo.

Era orgogliosa di sua figlia.

Şehriban aveva cresciuto i suoi figli con molto sforzo e forza.

Aveva cercato di insegnare ai suoi figli la fede e il modo giusto.

Suo marito è morto in un incidente sul lavoro poco dopo che si sono trasferiti nella grande città.

Da allora era sola e doveva occuparsi di tutto.

Rispetto al suo villaggio, la città era piena di pericoli e problemi.

E' stata una dura lotta per la sopravvivenza in un paese straniero.

Şehriban è riuscito a crescere i propri figli senza aiuto.

Ognuno percepisce il dolore in modo diverso.

Nessuno può vedere il mondo emotivo dell'altro.

Quindi nessuno sa com'era a Şehriban.

Nonostante le difficoltà, non ha mai rinunciato alla sua fede.

Pregava costantemente Dio, chiedeva aiuto per rimuovere il male e il male dalla sua vita.

Dilan era il suo figlio minore.

Era ancora nella sua pancia quando suo padre è morto.

Per Şehriban sua figlia era qualcosa di speciale.

Ha sempre cercato di stare attenta con lei.

Dilan amava la vita in città ed era abbagliato dalla vita moderna.

Conosceva sua figlia e si fidava di lei.

Tuttavia, aveva i suoi dubbi.

Per questo motivo Şehriban ha voluto che sua figlia visitasse la casa di preghiera (Cem haus/cemevi) e l'amore Hz. Ali e Ehlibeyt si sono riempiti il cuore.

Non voleva influenzare Dilan e quindi non ha mostrato quanto fosse contenta della decisione di sua figlia.

L'ha resa felice che Dilan è venuto al servizio (Cem) e ha ballato con il Semah.

La sera sono partiti.

Şehriban non voleva rendere nervosa la figlia e ha detto addio davanti alla porta.

Prima di allora ha detto una breve preghiera a "Caro Dio, desidero tanto che mia figlia torni a casa di preghiera".

Per favore, riempite il cuore di mia figlia con la Vostra fede e la Vostra via".

Nel frattempo, Şehriban ha visitato Fatma e Muharrem, che vivevano vicino alla casa di preghiera.

Nella sua mente, tuttavia, era con sua figlia.

Dilan non voleva davvero partecipare alla danza rituale, il Semah.

Anche la casa di preghiera non era nel suo interesse.

Non era infedele.

Da bambina veniva costantemente al servizio.

Ad un certo punto ha perso la sua lussuria e si è annoiata nella casa di preghiera.

Sua madre non riusciva più a convincerla del contrario.

Questa volta ha fatto un'eccezione e ha reso sua madre felice.

Sarà la prima volta e anche l'ultima volta, quindi l'aveva pianificato.

Voleva dire a sua madre che la casa di preghiera e il Semah non erano per lei.

Con questi pensieri Dilan andò alla casa di preghiera.

All'ingresso ha incontrato i giovani che stavano svolgendo 12 servizi alla cerimonia del Cem, il servizio di culto alevita.

Tra loro c'era il gruppo di ballerini di Semah.

"Ciao Dilan, benvenuto", ha detto uno.

Dilan lo conosceva; era Umut, un parente lontano dal loro villaggio.

Era anche uno dei giovani che hanno partecipato al servizio.

Umut era un membro attivo del Consiglio dei giovani.

Sapeva di Dilan.

Lo Şehriban ne aveva parlato con il Dede (il sacerdote) all'ultimo servizio.

Dilan era uno sconosciuto, ma non la pensava così.

Conosceva alcuni giovani oltre a Umut, ma non per nome.

"Il corso di Semah sta per iniziare", ha detto Umut.

Sono corsi alla sala di preghiera insieme.

Davanti alla porta Umut si tolse le scarpe, baciò simbolicamente il telaio della porta e corse oltre la soglia senza toccarla.

Dilan si toglieva anche le scarpe e correva oltre la soglia, ma non baciava il telaio della porta.

Si è guardata intorno alla stanza.

Notò il grande lampadario appeso al soffitto.

La stanza sembrava molto più luminosa e più spaziosa per lei questa volta.

Ha timidamente seguito Dilan Umut, che è andato dagli altri.

Per rispetto ha baciato la mano di Dedes, il sacerdote, che a sua volta lo ha baciato tre volte alternativamente sulle guance.

Anche Dilan ha baciato la sua mano.

"Dede, questa è Dilan, la figlia di Şehriban.

Ti ha detto di sua figlia.

"Lei ballerà Semah e si occuperà anche di uno dei 12 servizi."

"Benvenuto Dilan" disse il prete.

Si chiamava Ali Haydar, aveva 45 anni ed era il ministro della casa di preghiera.

Non era il solo responsabile di questa casa di preghiera.

Ali Haydar Dede ha aiutato ovunque fosse necessario.

Attraverso la sua fede e la sua educazione scolastica, che ha compreso in modo eccellente, ha raggiunto una posizione importante nella società.

Soprattutto i giovani lo amavano molto.

Ha compreso il loro linguaggio ed è stato in grado di parlare loro della fede e di argomenti generali.

La sua conoscenza era molto ampia e illuminante.

I giovani non avevano martelli ed erano molto soddisfatti di lui.

Perciò era molto importante per le altre case di preghiera e per la società.

Ali Haydar Dede si è seduto sul pavimento.

I 12 in servizio lo seguirono.

Si sono seduti in cerchio in modo che tutti potessero vedersi.

Dilan non era abituato a sedersi sul pavimento.

Aveva bisogno di alcuni tentativi per ottenere la giusta posizione.

"Cari amici, oggi vorrei parlarvi del ministero della fede.

In seguito parleremo dell'importanza della danza del Semah.

Cafer Sadik può quindi suonare canzoni adatte per la vostra danza Semah.

Amici, siete qui per servire Dio.

Sai quanto è importante questo ministero e cosa significa realmente?

La maggior parte di voi sostiene le istituzioni culturali, sportive, sociali e politiche, finanziariamente o moralmente.

Ad esempio, quando qualcuno diventa membro di un partito politico, partecipa attivamente, fornisce sostegno finanziario, assume una posizione di leadership.

Oppure qualcuno diventa membro di un club culturale o sportivo, lavora volontariamente come membro del consiglio direttivo o allenatore, sostiene finanziariamente o moralmente l'istituzione.

Tutte queste attività sono molto preziose e significative.

Non dobbiamo sottovalutarli ed escluderli.

Tuttavia, un impegno nei club Alevi o nelle case di preghiera è molto più importante.

Perché pensi che sia così?

L'alevismo è la via di Dio, la verità ultima.

Questa strada ci porta alla felicità e alla contentezza.

Il nostro obiettivo è quello di diventare un essere umano perfetto (in turco, un insan-i kamil).

Un essere umano perfetto si libera da ogni forma e formalità del mondo e si dedica esclusivamente alla fede.

Per decenni gli studiosi, i santi, hanno servito in questo modo e sono diventati così perfetti.

Questo è il significato della vita terrena.

Capire perché veniamo al mondo e perché la nostra anima vive in un solo corpo.

Dopo questa conoscenza arricchiremo la nostra vita e il nostro modo di vedere le cose.

Non è importante servire la fede che ci rende persone perfette?

E' quindi di grande importanza servire questa strada e sostenere altre istituzioni.

Servire il cammino non significa solo essere attivi nelle case di preghiera e nelle associazioni aleviti, no.

Questo include anche la preghiera, la contemplazione e la formazione.

Tutti questi singoli punti formano un'unità.

Per servire questa preziosa fede non deve essere vista come lavoro.

Credere in Dio significa seguire e servire il cammino con amore, gioia, sacrificio, altruismo.

Non lamentatevi mai degli altri che mostrano poca disponibilità di voi stessi.

Molto più importante è il vostro servizio, il vostro impegno, il vostro impulso all'azione, il vostro amore.

L'alevismo è un privilegio che deve essere apprezzato.

E' un servizio di alto livello.

In breve, questo percorso richiede uno sforzo costante per raggiungere il vostro obiettivo.

Ringraziamo tutti coloro che fanno e faranno un servizio".

Dopo questo discorso, Ali Haydar Dede alzò la mano destra, baciò l'indice e glielo mise sul cuore.

Era come se stesse salutando qualcuno.

I giovani hanno detto: "Allah Allah Allah" come da una sola bocca.

Anche Dilan si è unito a noi.

All'inizio ascoltava con disinteresse.

Quando si accorse con quale entusiasmo, volontà e gioia parlò Ali Haydar Dede e con quale entusiasmo i giovani ascoltarono, se ne accorse.

Si e' seduta in piedi e si e' bucata le orecchie.

Non ci aveva mai pensato prima.

Lei era dell'opinione che si nasce semplicemente in un ambiente religioso.

"Cari amici, ho cercato di spiegarvi perché svolgiamo il ministero della fede.

Ora voglio parlare del ballo dei Semah.

Dico "divertito, ma riesco solo a sentirmi parlare".

Ha riso.

"Amici, avete certamente qualcosa da dare il vostro contributo.

O pensi che solo a Dedes sia permesso parlare?

No, non sono un tale Dede".

Ora tutti dovevano ridere, anche Dilan.

Era sorpresa dall'atmosfera della sala di preghiera, un'atmosfera intima e familiare.

Nel frattempo anche lei era rilassata e non si vergognava più.

"Beh, prima di tutto vorrei dire che il ballo dei Semah non è un ballo ordinario, non c'è il folclore come molti pensano.

E' una devozione a Dio.

Il Semah appartiene ad uno dei 12 servizi.

Semah è un culto e un culto di Dio".

Quando Dilan sentì che la danza del Semah aveva un significato molto più profondo di quello che pensava, voleva parlare, ma poi lo lasciò andare.

Ali Haydar Dede ha continuato: "Sì, il nostro ballo Semah non è uno spettacolo teatrale.

Con questa danza i ballerini cercano di esprimere l'amore e la devozione a Dio.

Per capirlo bisogna sentire il fluire dell'amore.

I ballerini entrano in trance e si trasformano su loro richiesta, mentre la sfera celeste si trasforma su richiesta di Dio.

L'uomo è un piccolo essere mortale in questo mondo infinito e sconfinato.

Come diceva l'imam Ali: "Se ti riconosci, l'intero universo è un punto nella tua anima, se non ti riconosci, rimani un punto nell'universo".

La danza di Semah si basa su questa saggezza.

Non è una danza ordinaria e non è un folclore con un aspetto storico-culturale.

Fa parte del servizio di culto e quindi appartiene ad uno dei servizi che devono essere soddisfatti.

I nostri servizi sono sinonimo di felicità personale e rispetto in generale.

Rafforza anche la fraternità e il senso di unità.

Allo stesso modo, le controversie vengono risolte e di conseguenza la frustrazione e la rabbia vengono eliminate.

In definitiva, la vita dell'anima si rivela silenziosamente davanti a Dio e alla chiesa e viene seguita nel cuore di questo potere.

Si insegna a diventare un brav'uomo.

Per renderlo più comprensibile e significativo per gli esterni, cerchiamo di entrare nel dettaglio: La danza è associata al contesto religioso e all'estasi rituale.

E' sempre vissuta collettivamente.

I ballerini diventano a piedi nudi, puri, altruisti e sinceri.

I volti luminosi del Dedes mostrano la soddisfazione per il Kirklar Semah.

Kirklar tradotto significa 40 anni e indica i 40 santi nascosti dell'alevismo.

Questo Semah è la via della saggezza, un passo verso la verità e la purezza.

Ogni canzone religiosa cantata, ogni poesia recitata viene interiorizzata dai ballerini e li mette in estasi.

In senso figurato volano verso il cielo come gru.

Nel frattempo i ballerini entrano in unità estatica.

Li separano dalla realtà e insieme trovano la via del ritorno al presente.

Solo questo stato d'animo rende comprensibile la danza del Semah.

Di conseguenza, riceve anche la giusta quantità di valore.

Altrimenti rimane agli occhi di molti solo il folclore storico-culturale.

Questo contesto ci fa capire che c'è molto di più da dire sulla danza Semah.

Per oggi basta".

Così il discorso di Ali Haydar Dede si è concluso.

Dilan fu molto sorpreso e dovette lavorare su ciò che aveva sentito.

Aveva una faccia rossa.

Doveva pensare costantemente a sua madre e alle sue preghiere.

Infatti, sentiva qualcosa di strano, qualcosa che le faceva battere il cuore più velocemente.

Nel frattempo, il Cafer Sadik prese il suo Saz in mano e iniziò a suonare.

I giovani si alzarono e formarono un cerchio.

Al fronte c'era Songül, seguito da Fadime, Umut, Dilan e gli altri ballerini.

Le braccia erano incrociate, le teste abbassate.

Dilan tremava leggermente, le mani sudate.

Perché non si è seduta in un angolo, perché si è alzata?

Nessuno l'aveva costretta a ballare.

"Hü!" disse Ali Haydar Dede, poi Cafer Sadik, con una voce incredibilmente forte che non corrispondeva alla sua statura.

"In nome di Dio, camminiamo in cerchio" (Yaradan aşkına bir semah edek).

Dopo averlo ripetuto per la seconda volta, i ballerini hanno detto "Hü" come da una bocca, stendendo il braccio destro e facendo il primo passo verso il cielo.

Dilan era come in trance; anche lei, ora si girava in cerchio come se avesse anni di esperienza.

Non l'ha capito nemmeno lei.

Sì, lo era, Dilan. Ha sentito i piedi?

Aveva del terreno solido sotto i piedi?

I gradini, le lamentazioni, le interiezioni, le immagini, la volta,

L'universo trasformato

Questo stato, questo amore, questo amore, questa estasi,

Tutto questo non lo sapeva.

Cos'era quello?

L'ha davvero sperimentato?

Il passato, il presente e il futuro erano una cosa sola.

Tutto era così chiaro tutto in una volta.

Tutto andava in cerchio; il mondo, il sistema solare, la sfera celeste, l'universo, E Dilan era proprio nel mezzo.

Era un momento che non voleva mai più perdere.

Mentre Dilan era in estasi rituale, Ali Haydar recitò una preghiera a Dede.

Anche Şehriban ha pregato: "Caro Dio, che il cuore di mia figlia batte solo con il tuo amore".

